

**VERBALE ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL PIANO DI ZONA
DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VALLE SERIANA**

In data 28 maggio 2024, presso la Sala Consiliare del Municipio di Albino, si è tenuto l'incontro dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana.

Di seguito si evidenziano le presenze e/o le assenze dei Sindaci o degli Assessori delegati.

	COMUNE, COGNOME E NOME	Presente	N.	COMUNE, COGNOME E NOME	Presente
1	COMUNE DI ALBINO Daniele Esposito	sì	11	COMUNE DI LEFFE Silvia Beltrami	sì
2	COMUNE DI ALZANO LOMBARDO Elena Bonomi e Camillo Bertocchi	sì	12	COMUNE DI NEMBRO Floria Lodetti	sì
3	COMUNE DI AVIATICO Marica Carrara	no	13	COMUNE DI PEIA Angelo Bosio	no
4	COMUNE DI CASNIGO Lucia Ongaro	sì	14	COMUNE DI PRADALUNGA Giancarlo Bertoli	sì
5	COMUNE DI CAZZANO SANT'ANDREA Giorgio Carrara	si	15	COMUNE DI RANICA Mariagrazia Vergani	si
6	COMUNE DI CENE Edilio Moreni	sì	16	COMUNE DI SELVINO Maurizio Remo Acerbis	no
7	COMUNE DI COLZATE Adriana Dentella	sì	17	COMUNE DI VERTOVA Orlando Gualdi	no
8	COMUNE DI FIORANO AL SERIO Monica Pirovano	no	18	COMUNE DI VILLA DI SERIO Francesco Cornolti	no
9	COMUNE DI GANDINO Guido Bertocchi	sì	19	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA Filippo Servalli	no
10	COMUNE DI GAZZANIGA Angelo Merici	no			

Responsabile Ufficio di Piano: Dott.ssa Carolina Angelini - PRESENTE

Servizi Sociosanitari Val Seriana: Amministratore Unico: Dott. Angelo Bergamelli; Direttore: Dott. Antonio Costantini - PRESENTI

ASST Bergamo Est: Dott.ssa Patrizia Martinelli - PRESENTE

La Vicepresidente Floria Lodetti apre l'Assemblea portando i saluti del presidente Angelo Merici il quale è assente. Propone di cominciare con la discussione del primo punto all'ordine del giorno e procede a presentare il Dott. Angelo Bergamelli, nuovo Amministratore Unico di Servizi Sociosanitari Val Seriana srl.

1) Conoscenza con il dott. Angelo Bergamelli, Amministratore Unico Servizi Sociosanitari Val Seriana srl

ANGELO BERGAMELLI (Amministratore Servizi Sociosanitari Val Seriana): ringrazia i Comuni per la fiducia accordata. Ritiene che questa fiducia sia per lui uno stimolo per approcciarsi ad una realtà che coinvolge sia il suo ambito professionale sia la materia sociale, per lui nuova. Comunica all'Assemblea di svolgere la professione di commercialista, in regime di libera professione; ricopre ed ha ricoperto incarichi di natura pubblica. Attualmente è Amministratore Unico di Anita ed è revisore della Fondazione Honegger. Sta cercando di prendere coscienza della situazione. Rispetto al ruolo affidatogli comunica che non può prescindere dalla figura di un dirigente che conosca nello specifico la materia sociale con il quale auspica di instaurare una proficua collaborazione. Si aspetta che rimanga la situazione duale dell'Amministratore Unico e del Direttore per la gestione della società. I temi aperti sono molti, dai rapporti interni all'informatizzazione, oltre che ad una serie di situazioni e peculiarità delle quali sta cercando di prendere conoscenza. Cercherà di portare l'esperienza maturata nel settore privato laddove possa essere utile, in conformità alle indicazioni che riceverà dall'Assemblea.

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): auspica che la Società agisca coerentemente con gli obiettivi del Piano di Zona e in conformità alle indicazioni ricevute dall'Assemblea dei Sindaci grazie alla collaborazione di tutte le professionalità che fino ad oggi hanno lavorato per la Società e che è certa continueranno a lavorare con rinnovato spirito di servizio. Afferma che ritiene prioritario che l'Amministratore Unico proceda quanto prima all'approvazione della manifestazione d'interesse per l'individuazione della figura del Direttore, stando nei parametri individuati nelle precedenti Assemblee.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): chiede indicazioni in merito alla tempistica per l'approvazione della manifestazione d'interesse per l'individuazione della figura che dovrà occuparsi del sociale.

ANGELO BERGAMELLI (Amministratore Servizi Sociosanitari Val Seriana): l'aspetto è delicato perché da un lato è necessario dare il tempo a chi è interessato e abbia le competenze di presentare la propria candidatura e dall'altro vi sono, com'è noto, scadenze con le quali fare i conti. Ci sta già lavorando e a breve darà un riscontro concreto sul tema.

CAMILLO BERTOCCHI (Comune di Alzano Lombardo): ringrazia il Dott. Bergamelli ribadendo, come già fatto nella precedente Assemblea, l'apprezzamento per le qualità umane e professionali. È consapevole che il mandato legato al passaggio ad azienda speciale sia articolato e pertanto augura al nuovo Amministratore Unico buon lavoro.

ANGELO BERGAMELLI (Amministratore Servizi Sociosanitari Val Seriana): è consapevole del mandato affidatogli legato al traghettamento della Società verso l'azienda speciale. Anche riguardo a questo ha già iniziato a lavorare. Cercherà di rispettare la tempistica individuata dall'Assemblea di 18/24 mesi e confida nella collaborazione dei Comuni per il raggiungimento dell'obiettivo.

Non essendoci altri interventi, la vicepresidente Floria Lodetti propone di passare al secondo punto all'ordine del giorno, lasciando la parola alla Dott.ssa Angelini.

2) Restituzione gruppi di lavoro

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): comunica che è stata inviata un'integrazione all'ordine del giorno della presente Assemblea, con la quale sono stati trasmessi alcuni verbali dei gruppi di lavoro. Afferma che i gruppi di lavoro hanno affrontato tematiche molto complesse e questi verbali rappresentano la conclusione della prima fase di lavoro.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): afferma di non aver ricevuto il verbale relativo al gruppo di lavoro sulla sede della società.

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): afferma che non è ancora stato trasmesso il verbale relativo agli spazi, così come quello relativo ai criteri di accesso ai servizi della Società (ricevuto solo in mattinata). Non è inoltre stato inviato nulla rispetto al tavolo di lavoro sul PNRR del quale mostrerà una breve presentazione. Rispetto ai verbali pervenuti, chiede al Vice Sindaci di Albino, Avv. Daniele Esposito, di presentare all'Assemblea i risultati del gruppo di lavoro che si è occupato della tematica legata all'eventuale passaggio ad azienda speciale. A tale gruppo hanno partecipato, oltre ad Esposito e a lei, la Dott.ssa Saia (Segretario Generale di Albino), Antonio Costantini, Fabio Poloni (Ufficio di Piano e Comune di Fiorano al Serio) e Paola Lozza (assistente sociale del Comune di Alzano Lombardo). All'interno del gruppo è stato analizzato l'iter necessario per il passaggio da Srl ad azienda speciale e, riprendendo un lavoro che era già stato presentato qualche anno fa, si è poi proceduto ad un'analisi dei pro e dei contro delle diverse modalità di gestione.

DANIELE ESPOSITO (Comune di Albino): ritiene che il passaggio ad azienda speciale sia la soluzione ottimale. Sarà necessario in particolare lavorare sullo Statuto, sulla composizione dell'organo di amministrazione e sulle competenze da affidare all'Ufficio di Piano. Nel verbale sono stati evidenziati gli elementi di raffronto tra la srl e l'azienda speciale. Ritiene che ci si possa basare sull'esempio di aziende speciali in costruzione, come quella di Dalmine, per avere spunti su cui lavorare. Molti saranno gli aspetti da considerare, a titolo esemplificativo, numero e modalità di individuazione dei componenti del Cda e la valutazione di un'eventuale differente incidenza dei Comuni nella compartecipazione alla spesa, sulla base del numero di abitanti.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): chiede se sia un refuso il punto interrogativo inserito nell'ultima pagina del verbale rispetto alla questione delle assunzioni nell'azienda speciale e domanda se le stesse siano o meno soggette ai vincoli assunzionali dei Comuni.

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): risponde che ci sono alcuni aspetti non chiarissimi dal punto di vista della normativa. Sono state poste alcune questioni a NeASS e si attende riscontro.

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): ritiene che l'Assemblea sarà di nuovo chiamata ad esprimersi dopo le elezioni rispetto ad eventuali specifici approfondimenti sui temi oggetto dei gruppi di lavoro. Crede sia fondamentale che i gruppi di lavoro rimangano anche nell'ottica dell'approvazione del nuovo Piano di Zona entro la fine dell'anno.

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): entro inizio luglio è importante iniziare a lavorare sulle nuove linee del Piano di Zona emanate da Regione Lombardia che dovrà essere approvato entro la fine del 2024.

Esce alle ore 18:00 l'Assessore di Albino Daniele Esposito.

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): per quanto riguarda il gruppo di lavoro sul Consultorio, afferma che vi è stato un incontro con il Dott. Galbiati. In quella sede è emerso che il Consultorio copre con i finanziamenti il suo funzionamento. Un altro aspetto che è stato approfondito ha

riguardato lo spostamento della sede del Consultorio presso la casa della comunità. Il Dott. Galbiati non esclude questa collocazione ma sono da valutare gli spazi, il servizio non può però avere un passaggio di titolarità essendo l'accreditamento in capo alla Società. Sempre rispetto alla questione della sostenibilità, Lodetti precisa che i fondi che il Consultorio riceve sono regionali quindi il servizio è aperto a tutti i cittadini e non solo ai residenti nell'Ambito Valle Seriana. Confida che l'interlocuzione e la collaborazione con ASST proseguano, anche nell'ottica dell'elaborazione del nuovo Piano di Zona.

CAMILLO BERTOCCHI (Comune di Alzano Lombardo): afferma che, secondo la sua opinione, ASST Bergamo Est ha una visione molto parziale dell'integrazione tra materia sanitaria e materia sociale. Le case di comunità nascono proprio con la finalità di integrare la funzione sociale ed il mondo sanitario. Ritiene che sia lontano dallo spirito della norma un ragionamento a compartimenti stagni.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): poichè il Distrettone (Distretto per-riforma) era il luogo individuato per discutere di politiche territoriali integrate sanitarie e sociosanitarie che rispondessero alle esigenze specifiche del territorio, chiede se sia possibile che l'Assemblea ne chieda direttamente la convocazione. Ritiene inoltre utile che venga presentata richiesta ufficiale da parte dell'Assemblea dei Sindaci per avere informazioni circa l'organizzazione attuale dei consultori e i dati connessi al loro funzionamento, al fine di avere elementi oggettivi sui quali ragionare.

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): afferma di aver chiesto i dati al Dott. Galbiati ma ad oggi non risulta pervenuto nulla.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): ritiene sia necessario far partire richiesta ufficiale da parte dell'Assemblea.

CAMILLO BERTOCCHI (Comune di Alzano Lombardo): ritiene che l'atteggiamento di superiorità del mondo della Sanità non agevoli l'auspicata integrazione e afferma che è necessario che l'Ambito ritorni ad avere un ruolo attivo in materia di integrazione sociosanitaria.

Entra alle ore 18:08 il Responsabile dell'area Socio-Culturale del Comune di Alzano Lombardo, Ugo Castelletti.

Non essendoci altri interventi sul tema del Consultorio, la vicepresidente Floria Lodetti propone di passare alla presentazione dei risultati del gruppo di lavoro che si è occupato della sede di Servizi Sociosanitari Val Seriana.

CAMILLO BERTOCCHI (Comune di Alzano Lombardo): personalmente ritiene che sia stato un errore smantellare la casa di comunità presente ad Albino, che era una delle poche presenti in Lombardia ed in cui sanità e sociale coesistevano. Lo smantellamento, oltre a non aver portato un risultato ottimale nell'ottica dell'integrazione sociale e sociosanitaria, ha comportato anche spese non indifferenti. Un altro errore che a suo avviso è stato fatto da parte della politica è stata la vendita di metà della sede della Comunità montana al Parco delle Orobie. Auspica che il nuovo Presidente della Comunità montana, che dovrà essere eletto nei prossimi mesi, dia una risposta a questa voce di spesa ad oggi improduttiva (un dipendente in 300 mq) e che potrebbe diventare la nuova sede della Società. Precisa che l'attuale sede, ad oggi occupata da tre enti, a breve sarà occupata solamente da due enti; ciò comporterà un incremento dei costi in quanto il palazzo sarà comunque da riscaldare e mantenere. In conclusione, rispetto alla sede della Società, afferma che verrà inviata la relazione finale che conterrà anche dati e proiezioni di costo.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): afferma che l'edificio in cui ha oggi sede Servizi Sociosanitari Val Seriana sarà oggetto di ristrutturazione con i fondi delle aree interne, come deliberato dai Comuni appartenenti alla Comunità montana. Si è chiesto in Comunità montana che venga avviato un processo perché l'edificio sia destinato ad attività sovracomunali. Questo consentirebbe di risparmiare i soldi dell'affitto, oltre a poter beneficiare di un efficientamento energetico che permetterebbe di ottimizzare le

spese di riscaldamento. Attualmente il riscaldamento è acceso 24 ore al giorno per 7 giorni per la presenza della guardia medica nei giorni di sabato e domenica. Ritiene che quando si progetterà la ristrutturazione dell'edificio sarà necessario coinvolgere i vari enti e soggetti coinvolti affinché la stessa possa rispondere agli effettivi bisogni del territorio.

Non essendoci altri interventi sul tema della Sede, la vicepresidente Floria Lodetti propone di passare alla presentazione dei risultati del gruppo di lavoro che si è occupato del tema della compartecipazione.

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): per quanto riguarda il gruppo di lavoro sul tema della compartecipazione, afferma che il gruppo si è concentrato principalmente sulla compartecipazione del servizio SAD, rispetto al quale è stato deciso dall'Assemblea un aumento delle tariffe nei mesi autunnali. Un altro tema emerso è la questione relativa alla compartecipazione per le case di riposo; la questione resta aperta e sarà oggetto di futura discussione anche sulla base di quello che verrà definito nel Piano di zona.

Non essendoci altri interventi sul tema della compartecipazione, si passa alla presentazione dei risultati del gruppo di lavoro che si è occupato dei trasporti.

UGO CASTELLETTI (Funzionario comunale di Alzano Lombardo): afferma che il lavoro del gruppo è partito da una ricostruzione storica; inizialmente nel territorio dell'Ambito vi erano due CDD (Nembro e Gandino) la cui utenza era tendenzialmente individuata sulla base del luogo di residenza. Ciò consentiva una certa semplicità nell'organizzazione dei trasporti. Con il tempo vi sono stati dei cambiamenti: il CDD di Gandino - in ristrutturazione - si è spostato ad Albino e sono stati aperti il CDD di Fiorano al Serio e il CDD Perani. Sicuramente queste variazioni territoriali hanno comportato maggiori complessità e fatiche gestionali, soprattutto in considerazione del fatto che molti dei soggetti che si occupano del servizio di trasporto per persone con disabilità sono associazioni di volontariato.

Presenta dei file riepilogativi dai quali emergono dati relativi a utenti trasportati, destinazioni, orari, luoghi di provenienza degli utenti, mezzi di trasporto utilizzati con rispettivo numero di posti, enti che si occupano del trasporto, presenza o meno dell'accompagnatore. Presenta poi un file riepilogativo delle strutture con l'indicazione degli utenti trasportati rispetto ai posti autorizzati; dall'analisi di questi dati si nota che il trasporto non è uniformemente gestito per tutti gli utenti. Tale questione riguarda anche i temi affrontati dal gruppo che ha lavorato sui criteri di accesso (chi accede, come accede e cosa gli viene garantito). Ad esempio vi sono alcuni utenti trasportati dalla famiglia, alcuni per i quali il trasporto è già incluso nella retta e quindi non si configura come un servizio a parte. Stanno inoltre aumentando gli utenti in lista d'attesa. Presenta poi un file in cui vengono indicati gli utenti trasportati suddivisi per comune di provenienza, evidenziando come le variazioni territoriali degli ultimi anni abbiano portato a costituire un quadro molto complesso. Infine mostra un quadro riassuntivo delle associazioni coinvolte con i chilometri da esse percorsi e il costo orario che varia a seconda delle caratteristiche dei trasportati e dei mezzi utilizzati. In conclusione, i temi rimasti aperti riguardano quindi l'accesso al servizio e la tipologia di servizio che va garantita e le interlocuzioni con le associazioni di volontariato. Afferma come non sia possibile suddividere gli utenti nelle strutture sulla base del luogo di residenza in quanto ogni servizio ha le sue caratteristiche e inoltre le persone non possono essere spostate da un servizio all'altro dall'oggi al domani.

Conclude affermando che la Comunità montana, aderendo ad un progetto che ha come ente capofila la Comunità montana della Valle Camonica, parteciperà ad un bando per dei finanziamenti sia per la realizzazione di una piattaforma software per migliorare e supportare la gestione del servizio di trasporto sociale, sia per l'acquisto veicoli a propulsione elettrica da mettere a disposizione degli enti che si occupano di trasporto sociale. Già in passato l'Ambito ha acquistato dei mezzi per le associazioni di volontariato in modo da abbassare i costi del servizio.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): ritiene che questa interessante presentazione evidenzia la complessità del servizio, legata alla necessità di offrire una risposta personalizzata ai bisogni degli utenti. Afferma inoltre che un altro problema da considerare è la sovrapposizione oraria: spesso i mezzi e i volontari ci sono ma sono già occupati in altri servizi (es. trasporto per anziani).

UGO CASTELLETTI (Funzionario comunale di Alzano Lombardo): ritiene sia necessario sviluppare un'ulteriore spinta al volontariato all'interno delle organizzazioni ma non in forma estemporanea ed eccezionale. Auspica che con il nuovo software si possano trovare possibilità di ottimizzazione nell'organizzazione dei servizi.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): ricorda che i soldi impegnati sul servizio di trasporto dall'Assemblea che ha approvato il budget di previsione coprono le spese solamente fino al 30 giugno.

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): afferma che questa sarà una delle questioni da affrontare prioritariamente nelle prossime settimane.

Non essendoci altri interventi sul tema dei trasporti, si passa alla presentazione dei risultati del gruppo di lavoro che si è occupato dei criteri di accesso ai servizi.

ANTONIO COSTANTINI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): il gruppo di lavoro si è occupato del tema relativo alla sostenibilità dei servizi rispetto al budget approvato dall'Assemblea, discutendo anche di cosa debba accadere quando alcuni servizi che si rende necessario attivare per necessità o emergenza non siano finanziati a livello di budget. Si è ragionato anche su servizi rispetto ai quali vi sono perplessità circa la competenza economica, visto che si collocano in un'area ibrida tra sociale e sanitario. Un esempio è l'assistenza ospedaliera, che attualmente sta esponendo la Società ad importanti spese sia sull'area minori, sia sull'area disabilità. Rispetto proprio all'assistenza ospedaliera, afferma che in questo momento, attraverso un'interpretazione delle linee guida del Fondo Povertà, si è ritenuto di imputare questa spesa alla voce pronto intervento, non incidendo pertanto sul fondo vallare. Ritiene tuttavia che sia necessario evidenziare il tema a livelli istituzionali sovraordinati. Il gruppo di lavoro si è occupato anche di come affrontare casi complessi che negli ultimi anni sono in aumento. Ad esempio, vi sono persone ospiti in CDD che, per la gravità della loro situazione, necessitano di un surplus di assistenza, richiedendo un rapporto educatore/utente di 1 a 1. Addirittura vi sono casi in cui sono necessari due educatori per una persona. Su questo punto il gruppo ha rilevato che sarebbe praticamente impossibile tradurre queste particolarità in termini regolamentari con approccio quantitativo; in questi casi ha ritenuto che sarebbe opportuno prevedere una valutazione della singola situazione a livello di équipe. Tale équipe dovrebbe costituire una commissione tecnica composta da educatrici della Società, una o due assistenti sociali comunali e dall'assistente sociale del Comune di residenza del cittadino interessato all'intervento; potrebbe essere inoltre utile la presenza della sanità e quindi di ASST. Questa équipe dovrebbe anche occuparsi di stabilire e condividere le priorità rispetto al livello di complessità del caso. La presenza di una o due assistenti sociali di Comuni diversi da quello coinvolto nel singolo caso garantirebbe che non si inneschino situazioni conflittuali legati alle varie posizioni in campo.

Resta però intatto il tema delle spese legate a servizi con carattere di urgenza o emergenza. Ricorda come le urgenze legate alla tutela minori non siano derogabili in quanto, nella maggior parte dei casi, derivano da provvedimenti del Tribunale a cui è necessario ottemperare, indipendentemente dallo stanziamento di budget. Si può valutare se, qualora arrivasse una spesa imprevista non prevista dal budget, la Società rinvii al Comune di residenza? Se così fosse, quali sono i profili di responsabilità della Società che ha una delega da parte dei Comuni per la gestione degli interventi sulla tutela minori? E quali sarebbero le conseguenze a livello di disparità di trattamento fra i comuni dell'Ambito se la Società finanziasse nei limiti del budget alcuni interventi, richiedendo invece, laddove il budget sullo stesso intervento fosse esaurito, l'intervento del Comune di residenza? A livello di gestione, quello che si sta facendo e si cercherà di fare è trovare canali di finanziamento alternativi, però il tema resta aperto. Sicuramente, nel passaggio ad azienda speciale si dovrà declinare la regolamentazione in modo da poter rispondere a questa domanda inerente la gestione del fondo sociale.

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): rilevando che non si registrano interventi sul tema dei criteri di accesso, porta la discussione sul gruppo di lavoro relativo al PNRR, proponendo però venga affrontato in modo specifico in un'Assemblea dopo la tornata elettorale del mese di giugno, in modo da aggiornare anche i nuovi amministratori circa le progettualità in essere. Afferma che il gruppo ha svolto

in particolare un'analisi sulla sostenibilità in prospettiva degli appartamenti protetti per utenti dell'area disabilità in fase di realizzazione ad Albino (gruppo GEDI) e Ranica (Solco del Serio e Cooperativa San Martino). Sicuramente la creazione di alloggi protetti rappresenta un'opportunità in più sul territorio sul tema della residenzialità di persone con disabilità in quanto nuove unità di offerta; ciò comporta anche un incremento dei costi a carico della Società in quanto le dodici persone ospitate negli alloggi protetti, ipotizzando un costo medio a carico della Società di € 50,00 a persona al giorno, comporterebbero una compartecipazione annua di € 220.000,00. Questa compartecipazione inizialmente sarebbe finanziata con i fondi del PNRR; occorre riflettere in prospettiva sulla sostenibilità del progetto in considerazione del fatto che, mentre per quanto riguarda anziani e housing, i Comuni in questo momento sostengono direttamente dei costi, nel caso della disabilità invece le spese sono in capo alla società ed andrebbero quindi a gravare sul fondo sociale.

MARIAGRAZIA VERGANI (Comune di Ranica): ribadisce l'importanza di una progettualità di Ambito, anche nell'ottica della definizione del Piano di Zona; la funzione dei finanziamenti del PNRR è sollecitare l'avvio di nuovi processi, che devono poi essere portati avanti con le risorse dell'Ambito. È necessaria una valutazione di ampio respiro per evitare di dare illusioni alle persone.

Non essendoci altri interventi, la Vice Presidente dell'Assemblea propone di passare alla discussione del punto previsto nell'integrazione all'ordine del giorno.

4) Approvazione Piano operativo FNA 2023 - Misura B2

ANTONIO COSTANTINI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): afferma che il piano operativo di cui si chiede l'approvazione rappresenta la traduzione in formato tabellare dell'avviso approvato nell'Assemblea dei Sindaci del 15 maggio 2024. Regione Lombardia richiede che questo documento venga approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Non essendoci interventi sul punto, la Vicepresidente dell'Assemblea procede con la votazione dell'avviso pubblico.

DECISIONE: Il piano operativo FNA 2023 – Misura B2 viene approvato dai presenti all'unanimità.

3) Aggiornamenti circa l'accreditamento per servizio SAD e SADH

ANTONIO COSTANTINI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): afferma che tutti gli enti attualmente accreditati hanno presentato istanza per il nuovo accreditamento, tranne un ente che ha richiesto di presentare domanda di partecipazione con la modalità di aggregazione tra imprese aderenti al contratto di rete. Tale modalità, non prevista inizialmente dal bando, è stata ammessa a seguito di un approfondimento legale e si è provveduto a pubblicare in tal senso una FAQ sul sito della Società. L'ente in questione, che si occupa del servizio per due utenti dell'Ambito, ha comunicato di aver necessità di qualche giorno in più in considerazione dei tempi previsti per l'espletamento delle pratiche burocratiche.

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano): in mattinata ha incontrato alcuni funzionari comunali. Evidenzia che la richiesta proveniente dalla maggior parte dei Comuni è quella di avere una proroga di almeno un mese al fine di assicurare la continuità del servizio agli utenti.

ANGELO BERGAMELLI (Amministratore Servizi Sociosanitari Val Seriana): afferma di aver condiviso con il Dott. Costantini che sarebbe stato opportuno non andare in proroga, tuttavia, prende atto della difficoltà manifestata dai Comuni e autorizza la proroga di un mese.

DECISIONE: L'Assemblea delibera la proroga di un mese della gestione del servizio SAD da parte della Società all'unanimità dei presenti.

5) Varie ed eventuali

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): trattandosi dell'ultima assemblea prima della tornata elettorale, ringrazia gli amministratori uscenti per il lavoro svolto.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno l'Assemblea si chiude alle ore 19:00.

La Vice Presidente
Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona
dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana
Sig.ra Floria Lodetti

La Verbalizzante
Responsabile Ufficio di Piano
Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana
Dott.ssa Carolina Angelini

Gruppo di Lavoro a. Ragione sociale della società- Referente Politico Esposito

Nell'anno 2005 è stata costituita la società Servizi Sociosanitari Val Seriana s.r.l. con la finalità di gestire, in modo associato, per 18 Comuni la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La società ha per oggetto esclusivo l'esercizio, in proprio e/o per conto terzi, sia in via diretta che attraverso società controllate e/o collegate, delle attività connesse ed inerenti alla gestione dei servizi sociali, assistenziali e sanitari in generale, della tutela dei minori e di ogni altra attività inerente il socio-assistenziale e il socio –sanitario ad essa commissionata in convenzione.

Al riguardo, la società all'uopo costituita ha quale scopo quello di espletare diversi servizi al fine di economizzarne i costi, in ottemperanza delle disposizioni normative esistenti, che privilegiano lo svolgimento di queste attività in forma associata.

Pertanto, da diversi anni si è proceduto con la suddetta forma giuridica.

Oggi le amministrazioni intendono modificare la configurazione societaria, trasformandola da società a responsabilità limitata in azienda speciale.

Si precisa che l'azienda speciale deve essere **iscritta nel registro delle imprese**, (*legge 29 dicembre 1993, n. 580; D.P.R. 7 dicembre 1996, n. 581; art. 4, comma 3, D.L. 31 dicembre 1995, n. 26 e art. 2331 cod. civ.*). L'azienda speciale rientra, inoltre, nella categoria degli **enti pubblici economici** (*Cass. Sez. un. 15 dicembre 1997, n. 12654*) cioè degli enti la cui attività, pur se strumentale rispetto al perseguimento di un pubblico interesse, ha per oggetto l'esercizio di un'impresa ed è uniformata a regole di economicità perché diretta a perseguire un profitto o, quanto meno, a coprire i costi.

L'azienda speciale ai sensi dell'art. 114 , comma 1, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è ente strumentale dell'ente locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto

Essendo quindi dotata di personalità giuridica, è iscritta nel registro delle imprese ed è **assoggettata al regime fiscale proprio delle aziende private** (*Cons. Stato, III, 18 maggio 1993, n. 405*) ed alla **disciplina di diritto privato per quanto attiene al profilo dell'impresa e per i rapporti di lavoro dei dipendenti** (*T.A.R. Liguria, II, 24 maggio 1995, n. 272*). Si ribadisce che in forza della personalità giuridica l'azienda ha **un'autonomia patrimoniale perfetta**, essendo in grado di rispondere delle obbligazioni assunte. Quest'ultimo aspetto pone al riparo gli amministratori dell'Ente locale di assolvere agli eventuali debiti contratti dall'azienda in parola con il proprio patrimonio.

Inoltre, all'azienda speciale è imposto **l'obbligo dell'osservanza del criterio di economicità**, oltre quelli **di efficacia e di efficienza**, e del **pareggio di bilancio** da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti (art. 114, comma 4, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

A ciò si aggiunge l'applicabilità alla medesima di alcune disposizioni tipiche del diritto privato ed il carattere "strumentale dell'ente locale", in quanto l'attività svolta dall'azienda è ad esclusivo interesse dell'ente locale e pertanto le attività poste in essere da quest'ultima dovranno essere finalizzate al conseguimento degli scopi che l'ente locale si prefigge, cioè il soddisfacimento degli interessi della collettività locale e lo sviluppo della stessa.

Sulla scorta delle suddette considerazioni, l'azienda speciale è un Ente istituzionalmente dipendente dall'Ente locale (*cfr., tra le tante, Consiglio di Stato, V Sez., 19.9.2000, n. 4850*).

Il Comune, infatti:

1. approva lo statuto dell'Azienda speciale,
2. ne determina le finalità e gli indirizzi,
3. ne approva gli atti fondamentali,
4. esercita la vigilanza sui suoi atti,
5. ne verifica i risultati di gestione,
6. provvede alla copertura degli eventuali costi sociali (*cfr., il comma 6 del citato art. 114*).

È inoltre precisato che “il rapporto tra gli amministratori dell'azienda speciale e l'Amministrazione comunale, dalla quale proviene la designazione degli amministratori, non è configurabile quale conferimento di un incarico professionale di natura privatistica, ma costituisce esercizio di una potestà amministrativa tendente alla copertura di un ufficio pubblico e finalizzata ad una migliore realizzazione dell'interesse pubblico alla corretta erogazione del servizio pubblico, secondo gli indirizzi e gli orientamenti politici in senso lato dell'Amministrazione stessa (*T.A.R. Sicilia, Palermo, Sez. I, 1° agosto 2001, n. 1087*)”.

L'Azienda speciale, quindi, pur con l'accentuata autonomia derivante dall'attribuzione della personalità giuridica è parte dell'apparato amministrativo che fa capo al Comune e ha connotati pubblicistici.

Da ciò ne discende che l'attribuzione della personalità giuridica, secondo l'orientamento giurisprudenziale da ultimo citato, non ha mutato tale natura e non ha trasformato l'Azienda speciale in un soggetto privato, ma l'ha solo configurata come un nuovo centro di imputazione di situazioni e rapporti giuridici, distinto dal Comune, con una propria autonomia decisionale, e l'ha facoltizzata, per l'esercizio di un'attività che ha rilievo economico, a effettuare scelte di tipo imprenditoriale, cioè ad organizzare i fattori della produzione secondo i modelli propri dell'impresa privata (compatibilmente peraltro con i fini sociali dell'Ente titolare) per il conseguimento di un maggiore grado di efficacia, di efficienza e di economicità del servizio pubblico.

La c.d. capacità imprenditoriale non va oltre tali confini e subisce restrizioni anche in detti limiti. È sufficiente a rilevarlo la considerazione del fatto che spetta al Comune la fissazione delle tariffe dei servizi prodotti dall'Azienda speciale.

L'ordinamento degli Enti locali, d'altra parte, nel dare al Comune la facoltà di gestire i servizi pubblici, oltre che nella forma dell'Azienda speciale, anche a mezzo di società private ha evidentemente indicato moduli alternativi di gestione. L'Azienda speciale, pertanto, anche nella sua nuova configurazione, resta un soggetto pubblico e la sua azione è regolata dal diritto pubblico e si esprime in atti amministrativi autoritativi. Per l'Azienda speciale, quindi, come per tutti i soggetti pubblici, anche la negoziazione privatistica è regolata da procedure di diritto pubblico, da atti amministrativi e deliberazioni, attraverso i quali si concretizza, in forma procedimentale, la volontà dell'Ente che precede la conclusione del negozio. L'esame della validità di tali atti amministrativi, propedeutici alla manifestazione di volontà negoziale, appartiene in via diretta al giudice amministrativo.

Da ciò emerge che , per la formazione dei contratti aziendali, la gara pubblica è la regola.

Tutto ciò premesso si procede a raffrontare la scelta societaria dell'azienda speciale con la società di capitali.

GOVERNANCE

Prima di tutto è necessario evidenziare che nelle aziende speciali consortili **le procedure di nomina e revoca** sono contenute nelle disposizioni statutarie dell'azienda medesima, a loro volta, però, necessariamente frutto della convergenza della volontà degli enti consorziati, e normalmente definita nella convenzione sottoscritta "a monte" dai medesimi enti locali.

Colui che è stato vice presidente con deleghe operative di una società in controllo pubblico non può essere nominato, per due anni, componente del C.d.A. di un'azienda speciale, nel caso in cui allo stesso siano delegate funzioni di carattere gestionale e non meramente esecutive (Anac nel parere n. 40 del 27 maggio 2015.).

Inoltre, la giurisprudenza costante della Cassazione (a partire dalla sentenza n.5524/1984, e proseguendo con le sentenze nn.5594/1987, n.1808/1990) ha ritenuto che gli amministratori delle aziende speciali siano ineleggibili alla carica di sindaco o di consigliere del Comune da cui l'azienda dipende.

L'art. 60, n. 11, del d.lgs. n. 267/2000 prevede un'ipotesi di ineleggibilità per coloro (amministratori e dipendenti con funzioni di rappresentanza) che svolgono un ruolo apicale presso enti o aziende pubbliche dipendenti dall'ente territoriale. La ratio della disposizione è evidente: il presidente di un ente "dipendente" (dalla regione, dalla provincia, dal comune), al pari degli impiegati "con poteri di organizzazione o coordinamento del personale", è ineleggibile (alla carica di consigliere regionale, provinciale, comunale) proprio in considerazione dell'influenza che può esercitare sul personale dell'ente, costituito, per la (quasi) totalità, da "elettori" (e, pertanto, a prescindere dai compiti e dalle funzioni in concreto svolte dall'ente).

La disposizione è perfettamente sovrapponibile all'art. 2, n. 11, della legge 23 aprile 1961 n. 154, recante norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale e comunale.

Nelle società di capitali invece i "primi amministratori" sono nominati nell'atto costitutivo. I successivi sono nominati dall'assemblea per un periodo non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. In ogni caso, gli amministratori sono rieleggibili, se lo statuto non dispone diversamente, e possono essere revocati dall'assemblea in qualsiasi momento, anche se sono nominati nell'atto costitutivo.

Gli organi dell'azienda sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale. Accanto alla direzione generale ed il consiglio di amministrazione, vi è l'assemblea consortile, composta dai rappresentanti dei singoli enti consorziati, ciascuno in proporzione alla quota di partecipazione che rappresenta. L'Assemblea Consortile, analogamente a quanto accade nelle società, è l'organo di indirizzo dell'azienda ed è diretta espressione degli Enti aderenti ed esercita il controllo politico – amministrativo sulla azienda. Da questo punto di vista l'azienda speciale prevede una soluzione diversa rispetto alle società di capitale, per quanto esse possano uniformarsi al modello, ovvero l'affidamento dei poteri gestionali ad un organo, il direttore. Questo, a differenza che nelle società, dove in linea generale è il CdA che ha i poteri gestori, salvo decidere di attribuirli ad un amministratore delegato o ad un direttore generale, nella misura che ritiene.

L'azienda speciale ha un collegio dei revisori, nelle società la disciplina prevede un collegio sindacale e, nelle S.p.A., anche un revisore legale.

CONTROLLO ANALOGO

L'azienda speciale e la società di capitale in house seguono necessariamente un regime di controllo analogo.

Pertanto l'ente locale determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza; verifica i risultati della gestione ma, nell'azienda speciale, **a differenza di quanto non accada nelle società, è tenuto a provvedere alla copertura degli eventuali costi sociali.**

L'art. 114 del TUEL, attribuisce in questo quadro di "controllo analogo" esercitato sull'azienda speciale un ruolo, molto importante, del Consiglio Comunale. Sono i Consigli Comunali che devono infatti approvare:

- il piano-programma, comprendente un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra ente locale ed azienda speciale;
- il budget economico almeno triennale;
- il bilancio di esercizio;
- il piano degli indicatori di bilancio.

Si deve notare, in altre parole, che l'azienda speciale resta pensata per un mondo in cui la ripartizione delle competenze tra Giunta e Consiglio Comunale è molto più sbilanciata "a favore" del Consiglio Comunale. Pertanto alcuni compiti tipicamente esecutivi, e che nelle società *in house* sono riservati a Sindaco e Giunta Comunale, nel caso delle aziende speciali sono rimasti come competenza del Consiglio Comunale, con i problemi che questo comporta.

In conclusione, la governance dell'Azienda Speciale, rispetto a quella di una società in house, è per molti aspetti analoga (per esempio il controllo analogo, presente in entrambe), ma per altri presenta maggiore rigidità, dovuta a quello che viene spesso definito "sviluppo bloccato" di un istituto giuridico rimasto privo di "manutenzione normativa" dal 1986 fino ad oggi, privilegiando per esempio l'attribuzione di funzioni ai Consigli Comunali rispetto alla normativa successiva che invece ha limitato le competenze Consiliari a favore della Giunta Municipale e soprattutto dei Dirigenti dei Comuni. La più evidente differenza di governance, in sostanza, è probabilmente il ruolo del Consiglio Comunale che assume, nella azienda speciale, molte delle funzioni che nelle società in house sono invece attribuite alla Giunta.

CONFORMAZIONE A PRINCIPI CIVILISTICI

Il comma 1, dell'art. 114 del TUEL, introdotto dal d.lgs. 117/2011 e successive modificazioni chiarisce che le aziende speciali devono conformare la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 118/2011, ma non tenere una contabilità armonizzata al pari delle Istituzioni e degli Enti Locali. Tra principi generali vi è anche il principio della competenza finanziaria potenziata che potrebbe stridere con l'adozione della sola contabilità generale, a matrice economico – patrimoniale.

Le società di capitali invece si conforma ai soli principi contabili civilistici.

VINCOLO DI TERRITORIALITÀ

Le Aziende Speciali restano assoggettate, come le società in house, coerentemente con la loro natura di soggetto in house per eccellenza, al vincolo della territorialità per quanto riguarda la possibilità di svolgere attività a favore di enti diversi rispetto a quello di appartenenza, secondo quanto disposto dall'art. 5, DPR 902/1986 (*Il comune può deliberare, con la maggioranza di cui al primo comma dell'art. 2, l'estensione dell'attività della propria azienda di servizi al territorio di altri enti locali, previa intesa con i medesimi, sulla base di preventivi d'impianto e d'esercizio formulati dall'azienda stessa. Con lo stesso atto deliberativo è approvato lo schema di convenzione per la disciplina del servizio e per la regolazione dei conseguenti rapporti economico-finanziari, fermo restando che nessun onere aggiuntivo dovrà gravare sull'ente gestore del servizio*).

PERSONALE

Per quanto riguarda il personale, si deve rilevare che, l'art. 1 comma 557, Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità per il 2014) ha modificato l'art. 18, comma 2-bis, D.L. n. 112/2008, ed esteso anche alle aziende speciali l'applicabilità del regime limitativo delle assunzioni di personale e l'assoggettamento al patto di stabilità, già previsti per le società. Il successivo riordino del TUSP non ha modificato lo stato di cose ma solo aggiornato il testo del comma 2 bis, statuendo che l'art. 18, comma 2 bis continua ad applicarsi alle aziende speciali. Al comma 2 bis è stato soppresso invece il riferimento alle società a controllo pubblico, ma solo perché è stata introdotta una norma fotocopia nel Tusp (art. 19, c. 5).

La Deliberazione n.126/2015 della Corte dei Conti Emilia Romagna che precisa che le aziende speciali devono applicare, per il reclutamento del personale, il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e non semplicemente attenersi a tali principi come è invece previsto dall'art. 19, comma 5 del TUSP per le società a controllo pubblico. Pertanto l'art. 18 D. L. n. 112 del 2008, e successive modifiche ed integrazioni, al comma 1 estende alle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali i criteri stabiliti in tema di reclutamento del personale dall'art. 35, comma 3, d.lgs. n. 165 del 2001 ed al comma 2 dispone che le «altre società a partecipazione pubblica totale o di controllo» siano tenute ad adottare «con propri provvedimenti criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità».

In sintesi quindi l'azienda speciale procede al reclutamento di personale applicando interamente le norme contenute nel TUPI, mentre la società in house deve essere dotata di un regolamento che rispetti i criteri ed principi contenuti nel TUPI.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato è lo stesso sia per la società sia per l'azienda.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Le Aziende Speciali, come le società, sono tenute al rispetto delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza (così come previsto con delibera ANAC n. 1134/17), considerato che la Legge n. 190/2012, con tutti gli atti e vincoli a essa connessi, si applica alle PA di cui all'art. 1, comma 2, d.lgs. n. 165/2001, agli enti di diritto pubblico economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, agli enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA, e alle autorità indipendenti.

PERDITE DI ESERCIZIO

Le Aziende Speciali, come le società in house, svolgono un'attività di impresa, e questa inevitabilmente comporta un rischio di risultato. In sostanza, anche le aziende speciali possono cadere in una situazione di disequilibrio economico, finanziario o patrimoniale.

Il legislatore, consapevole di ciò, pone particolare attenzione al rischio di crisi dell'Azienda Speciale, sia consentendo maggiori possibilità di intervento agli enti soci nel ripiano delle perdite, sia prevedendo un regime più punitivo per le perdite di esercizio, rispetto a quello previsto per le società in house.

La Legge di stabilità 2014 stabilisce che, nel caso di Aziende Speciali in perdita, a partire dal 2015 gli Enti locali partecipanti debbono accantonare, nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, ribaltando così la perdita sulla stessa amministrazione pubblica di riferimento.

Si deve notare che diversa è la conseguenza delle perdite "ripetute" tra azienda speciale e società, che è molto più penalizzante per le aziende speciali.

Anzitutto come possibile sanzione agli amministratori:

Comma 554, in vigore dal 23 settembre 2016

554. A decorrere dall'esercizio 2015, le aziende speciali e le istituzioni a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali titolari di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30 per cento del compenso dei componenti degli organi di amministrazione. Il conseguimento di un risultato economico negativo per due anni consecutivi rappresenta giusta causa ai fini della revoca degli amministratori. Quanto previsto dal presente comma non si applica ai soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante.

Soprattutto, però, come rischio sulla vita della azienda:

Comma 555, in vigore dal 23 settembre 2016

555. A decorrere dall'esercizio 2017, in caso di risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, i soggetti di cui al comma 554 sono posti in liquidazione entro sei mesi dalla data di approvazione del bilancio o rendiconto relativo all'ultimo esercizio. In caso di mancato avvio della procedura di liquidazione entro il predetto termine, i successivi atti di gestione sono nulli e la loro adozione comporta responsabilità erariale dei soci.

Si deve notare che, a differenza delle società di capitali pubbliche, per le aziende speciali non rileva il tipo di attività esercitata.

Non solo, nel caso delle aziende speciali le perdite ripetute equivalgono ad una “sentenza di morte”, per le società, invece, il dato delle perdite è un segnale di allarme che dà avvio al processo di razionalizzazione (art. 20 del Tusp), ma non necessariamente alla loro messa in liquidazione.

In altre parole, il legislatore giudica le perdite un fatto più grave nel caso di una azienda speciale riguardo alla medesima situazione in una società, e questo in ragione della natura pubblica della azienda, e quindi della necessità di una maggiore tutela dei terzi.

PROCEDURE CONCORSUALI

Un dubbio che può sorgere, ovvero se le aziende speciali possano fallire oppure no.

Riguardo la possibilità di sottoposizione di un'azienda speciale alle procedure concorsuali di cui al R.D. 267/1942 bisogna ricordare che le normative civilistica (art. 2221 c.c.) e fallimentare (art. 1) prevedono per gli enti pubblici economici un'espressa esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di fallimento e di concordato preventivo, sottoponendoli alla liquidazione coatta amministrativa.

Di fatto, al di là della tecnicità della procedura di liquidazione coatta amministrativa, e delle conseguenze penali e di responsabilità contabile che può comportare, si deve rilevare:

- in linea di principio il dissesto della azienda speciale non consente ai creditori di aggredire i Comuni soci;
- i Comuni non possono comunque ripianare il disavanzo di liquidazione, mentre possono procedere a ripiano delle perdite di esercizio;
- Le perdite sono viste con maggior sfavore dal Legislatore rispetto a quanto accada nelle società;
- Il soccorso finanziario, salvo che non è regolamentato come nell'art. 14 del TUSP (cosa che, per le società, rende più chiare le procedure da seguire), è comunque un tema incombente.

Le differenze con una società di capitali sono quindi riconducibili, essenzialmente:

- alla minore varietà di strumenti atti a superare la crisi di impresa: non vi è accesso quindi, al concordato preventivo o al concordato in continuità;
- le procedure di prevenzione della crisi non sono formalizzate come per quanto previsto nel TUSP e nel nuovo Codice della Crisi di Impresa;
- le responsabilità contabili degli amministratori, se si confronta la azienda speciale con la società *in house providing*, sono sostanzialmente le stesse, ed anche in materia di reati penali vi sono forti analogie;

- le responsabilità degli amministratori dei comuni soci sono sostanzialmente riconducibili alla (mancata) attività di controllo analogo e quindi abbastanza in linea.

Per quanto concerne la problematica della “crisi di impresa”, la conclusione è che la normativa fornisce alla società in house, in quanto società di capitale codicistica, una strumentazione più ampia, ed in particolare la possibilità di ricorrere ad istituti importanti come il concordato preventivo, precluso invece all’Azienda Speciale. A quest’ultima è riservato il regime della Liquidazione coatta amministrativa, e un “controllo” sulle perdite che pare più rigorosa.

ASPETTI DI GOVERNANCE DELLA AZIENDA SPECIALE E DELLA SOCIETÀ DI CAPITALE

Il primo elemento che bisogna ricordare, ed a cui si è già fatto riferimento, riguarda **gli organi competenti a deliberare all’interno del Socio Comune**.

In sostanza, mentre per quanto riguarda le società tutte le principali decisioni, al di là di quelle statuite nell’art. 42, c. 2, del TUEL per il Consiglio Comunale (statuti dell’ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l’ipotesi di cui all’articolo 48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi; organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell’ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione; indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza; definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge) non vi sono altre competenze, per le aziende speciali, invece, ai sensi dell’art. 114, c. 8, i seguenti atti dell’azienda sono da sottoporre all’approvazione del consiglio comunale:

a) il piano-programma, comprendente un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra ente locale ed azienda speciale;

b) il budget economico almeno triennale;

c) il bilancio di esercizio;

d) il piano degli indicatori di bilancio.

È chiaro, in sostanza, che nelle aziende speciali, rispetto alle società in house, vi è uno spostamento di competenze al Consiglio Comunale, che richiede, ovviamente, **una più attenta gestione dei tempi e delle procedure**, con il rischio di creare problemi alla gestione aziendale che, per quanto inquadrata in una figura giuridica di diritto pubblico, ha bisogno di tempi decisionali rapidi e di percorsi stabili e certi.

È evidente che l’azienda speciale consortile debba conformarsi alle indicazioni del legislatore in punto di approvazione del bilancio. In altri termini, l’ente locale consorziato deve approvare gli atti fondamentali del consorzio (comma 6 art. 118 TUEL) e, tra questi, vi è “il bilancio di esercizio” (comma 8 lett. c art. 118 TUEL). Ne consegue, altresì, che lo statuto del consorzio che disciplina l’organizzazione e il funzionamento del consorzio medesimo deve essere conforme alle richiamate indicazioni del legislatore. Pertanto anche l’azienda speciale consortile, in sostanza, deve sottoporre il bilancio alla approvazione dei singoli Consigli Comunali.

In un azienda speciale, per la Corte dei Conti così come per il MISE, il bilancio deve essere sottoposto ad una plurima approvazione:

- alla delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del direttore, ai sensi dell’art. 23 del DPR 902/1986;
- alla delibera dell’assemblea consorziale, ai sensi dell’art. 92 del medesimo decreto;
- alla approvazione dei singoli Consigli Comunali, come previsto dall’art. 114 del Tuel.

NUMERO DEGLI AMMINISTRATORI

Nelle società la preferenza del legislatore è per un amministratore unico (art. 11, c. 2 TUSP), scelta a cui l'assemblea può derogare motivatamente ed inviando tale decisione alla Corte dei Conti ed alla Struttura MEF ex art. 15 TUSP, fino al limite massimo di un CdA di 5 membri.

Nel caso delle aziende speciali non esiste, invece, un numero massimo di membri del consiglio di amministrazione che può essere di conseguenza anche più numeroso.

RECLUTAMENTO E COMPENSO DEGLI AMMINISTRATORI

Un trattamento differenziato, ancora, ancorché in evoluzione, esiste in termini di reclutamento e di compensi degli amministratori.

Per le società si è in attesa dei regolamenti relativi ai requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia di cui all'art. 11, c. 1 del Tusp ed a quello sui compensi (art. 11, c. 6). Transitoriamente, ai sensi dell'art. 11, c. 7, "Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166". Per le aziende speciali, invece, non vi sono regole statuite normativamente per la selezione dei consiglieri, ma restano fermi gli atti di indirizzo del Consiglio Comunale.

Quanto ai compensi degli amministratori di aziende speciali fino ad oggi è prevalsa la tesi della generale gratuità degli incarichi: la Sezione di controllo per la Toscana, con la delibera n. 40/2018 ha ribadito che agli amministratori di un'azienda pubblica di servizi alla persona non può essere riconosciuto un compenso, dato l'inderogabile divieto di legge in materia

TUTELA DEL GENERE

In relazione alla governance è il caso di ricordare che la normativa di tutela del genere meno rappresentato è chiaramente definita per quanto riguarda le società a controllo pubblico:

"Nella scelta degli amministratori delle società a controllo pubblico, le amministrazioni assicurano il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno. Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, lo statuto prevede che la scelta degli amministratori da eleggere sia effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120" (art. 11, c. 4, TUSP) "

Nel caso delle aziende speciali, invece, le indicazioni si ritrovano nel Tuel, all'art. 6, c. 3.

"Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti "

Si noti, inoltre, che il ruolo dell'organo di amministrazione in una azienda speciale è meno significativo di quello, per certi versi analogo, presente nelle società di capitali, anche se in house, sia per il ruolo del direttore generale che per quello del "socio".

IL DIRETTORE

Il Direttore nelle aziende speciali è l'organo principale e, ai sensi dell'art. 33 del DPR 902/1986:

- a) ha la rappresentanza legale dell'azienda;
- b) esegue le deliberazioni della commissione amministratrice;
- c) formula proposte alla commissione amministratrice nelle materie di cui all'art. 23 (prerogative del consiglio di amministrazione);
- d) sottopone alla commissione amministratrice lo schema del piano programma, del bilancio pluriennale, del bilancio preventivo economico annuale e del conto consuntivo;

e) rappresenta l'azienda in giudizio, con l'autorizzazione della commissione amministratrice quando la lite non riguarda la riscossione di crediti dipendenti dal normale esercizio dell'azienda stessa;
f) esercita tutte le altre attribuzioni conferitegli dal presente regolamento, dal regolamento speciale e dalla commissione amministratrice.

Un “vantaggio”, se si può definire tale, in realtà, le aziende speciali lo hanno, ovvero diversamente da quanto avviene per le società non rientrano nei vincoli di razionalizzazione dettati dal d.lgs. n. 175/2016.

Sotto questi aspetti, la conclusione è che Azienda Speciale e società in house sono:

- a) assimilabili e sullo stesso piano per quanto concerne la tutela del genere,
- b) appare in qualche misura più libera l'Azienda Speciale rispetto alla società in house in punto di nomina degli amministratori, non essendo soggetta a particolari limitazioni sul numero, fermo restando il ruolo di primo piano del Direttore che è il legale rappresentante dell'Azienda Speciale;
- c) una differenza notevole riguarda invece i compensi, che per le società a controllo pubblico sono regolati dall'art. 11 del TUSP, mentre per quanto riguarda le Aziende Speciali paiono fortemente limitati dalla disposizione di cui all'art. 6, comma 2, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e dalle sue successive interpretazioni giurisprudenziali;
- d) la disciplina dell'Azienda Speciale appare più rigida e farraginoso, frutto dello “sviluppo bloccato”, laddove impone che certi atti fondamentali, primo tra tutti il bilancio, debba essere approvato ad un triplice livello: organo amministrativo, assemblea consortile ma anche da tutti i consigli comunali, creando così un notevole intralcio alla gestione della società.

PROCESSO DI TRASFORMAZIONE

La trasformazione di una società per azioni partecipata in un'azienda speciale, ancorché non espressamente disciplinata dall'articolo 115 del Tuel, che si occupa del fenomeno inverso della cd. privatizzazione, ossia del passaggio cd progressivo da azienda speciale verso società di capitali, né contemplata nell'articolo 2500-septies cod. civ. (Trasformazione eterogena da società di capitali) deve ritenersi pienamente ammissibile.

Tale trasformazione eterogenea regressiva non dà luogo ad una duplice vicenda estintiva costitutiva, ma si sostanzia nel mutamento della forma organizzativa dello stesso soggetto imprenditoriale, che faceva e continua a fare capo all'ente pubblico territoriale per la gestione dei pubblici servizi locali. Ne consegue l'applicazione del principio generale di continuità dei rapporti giuridici, valevole per ogni altra ipotesi di trasformazione prevista dalla legge, ai sensi dell'art. 2498 c.c., secondo il quale **“Con la trasformazione l'ente trasformato conserva i diritti e gli obblighi e prosegue in tutti i rapporti anche processuali dell'ente che ha effettuato la trasformazione”**.

La Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, con la deliberazione n. 2 del 21 gennaio 2014 si è espressa indicando che la decisione di trasformare una società di capitali in azienda speciale deve ritenersi legittima sia per la non tassatività delle fattispecie elencate nell'art. 2500 septies cod. civ., sia per la compatibilità con le disposizioni pubblicistiche, che tendono in certa misura ad uniformare il regime delle società in house e delle aziende speciali quanto al rispetto dei vincoli di controllo da parte della p.a. di riferimento (in tal senso si è espressa anche la Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, con la deliberazione n. 2 del 21 gennaio 2014).

Nello specifico, il passaggio c.d. regressivo da società di capitali ad azienda speciale non determina la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, ma soltanto la modificazione della struttura organizzativa della preesistente società per azioni in azienda speciale (tra le altre, Cass. sez. I, 14 dicembre 2006, n. 26826; id. V, 23 aprile 2007, n. 9569; id., III, 20 giugno 2011, n.13467; id. I, 19 maggio 2016, n. 10332; sez. VI, ord., 9 ottobre 2017, n. 23575; nonché Cass. S.U., 31 ottobre 2007, n. 23019).

Come si è detto l'azienda speciale non è un soggetto giuridico istituito ex novo, che continua a fare capo all'ente pubblico territoriale per la gestione dei pubblici servizi locali.

Ma se il principio di continuità dei rapporti giuridici è certamente operante nei rapporti intrattenuti con i terzi dall'ente trasformato che continuano in capo all'ente risultante dalla trasformazione, questa automatica operatività del principio non è altrettanto incontestabile in riferimento al rapporto intrattenuto dagli enti con gli organi sociali. Anzi, come evidenziato dai giudici amministrativi, **di regola la trasformazione societaria comporta il mutamento della struttura di governo societario e quindi dei soggetti in essa designati.**

Secondo un indirizzo interpretativo, uno degli effetti indiretti ed immediati che si realizzano una volta che la trasformazione – in particolare quella eterogenea c.d. regressiva – sia divenuta efficace è la **cessazione degli organi della società.**

Preso dunque atto che la trasformazione regressiva è ammissibile si deve anche sottolineare che, non si applica alla fattispecie la disciplina speciale di cui all'art. 115, terzo comma, T.U.E.L. che affida **la relazione di stima del patrimonio sociale** esclusivamente al perito nominato dal presidente del tribunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343 c.c., applicando quindi un procedimento diverso da quello attualmente previsto dal Codice Civile. Attualmente, l'art. 2500-ter c.c. - con disposizione considerata di applicazione generale, anche in via analogica, ad ogni fattispecie di trasformazione in società di capitali - prevede che “il capitale delle società risultante dalla trasformazione deve essere determinato sulla base dei valori attuali degli elementi dell'attivo e del passivo e deve risultare da relazione di stima redatta a norma dell'art. 2343 o, nel caso di s.r.l., dell'art. 2465”, ai sensi del quale chi conferisce beni in natura o crediti in una società a responsabilità limitata “deve presentare la relazione giurata di un revisore legale o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro”.

In sostanza nel caso di trasformazione regressiva è necessaria la perizia ma non è necessario il ricorso ad un perito nominato dal Tribunale, la qual cosa evidentemente riduce i tempi ed i costi della operazione.

GLI ATTI DA ADOTTARE

Gli atti da adottare sono i seguenti:

- a) atto d'indirizzo dell'assemblea dei soci. Approvazione in assemblea di atto di indirizzo con avvio del procedimento di trasformazione con mandato al CDA a fare gli atti prodromici alla trasformazione;
- b) definizione delle modifiche statutarie. È pertanto necessario avviare una istruttoria, che affronti anche le inevitabili modifiche statutarie che riguarderanno il nuovo soggetto;
- c) Comunicazione ad ANAC;
- d) Perizia della società;
- e) Invio ai singoli Comuni per approvazione da parte dei CC della trasformazione con allegato statuto ed approvazione da parte dei singoli consigli comunali;
- f) Deliberazione finale Assemblea;
- g) Atto notarile.

Si presume che l'iter potrà durare 18-24 mesi.

Si ritiene utile sintetizzare, in modalità tabellare, le principali differenze tra i due modelli aziendali (azienda speciale e società in house), così come risultano dalle considerazioni svolte nelle pagine che precedono, inserendo nella prima colonna l'aspetto giuridico oggetto di esame e confronto, ed evidenziando nelle altre colonne la presenza o l'assenza di tale problematica giuridica nell'Azienda Speciale e/o nella società in house.

Temi	Azienda speciale	Società <i>in house</i>
Conformazione principi contabili civilistici	sì, salvo l'ambiguo riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata	sì
Controllo analogo	sì	sì
Vincolo territorialità	sì	sì
Personale - selezione	sì, concorso pubblico	sì, regolamento
Contratto di lavoro	medesimo	medesimo
Vincolo art. 18 comma 2 bis DL 112/2008 sì	sì	sì in analogia disposizione (art. 19, c.5, Tusp)
Nome anticorruzione e trasparenza	sì	sì
Compensi amministratori	condizionati	consentiti
Aspetti fiscali	medesimi	medesimi
Perdite di esercizio	Regime più rigoroso di sfavore	
Fallimento e concordato	no	sì
Liquidazione coatta amministrativa	sì	no
Responsabilità amministratori	medesime	medesime
Responsabilità contabili	medesime	medesime
Governance: organo competente nella gestione straordinaria	Consiglio comunale	Consiglio Comunale
Governance: organo competente nella gestione ordinaria	Consiglio Comunale	Sindaco/Giunta
Governance: approvazione del bilancio	Cda – assemblea – tutti i consigli comunali dei Comuni soci	Cda – assemblea
CdA - numero massimo componenti	Non esiste	Massimo 5, preferenza per amministratore unico
CdA - selezione consiglieri	Atti di indirizzo Consigli Comunali ma nessuna norma specifica	Norme vincolanti
Organo aziendale "principale"	Direttore	Organo di Amministrazione
Vincoli di razionalizzazione ex D.Lgs.n.175/2016	Non si applicano	Si applicano
Processo di trasformazione: perizia	Medesimo regime	Medesimo regime
Aspetti regolatori tariffari	Medesima disciplina	Medesima disciplina

Confronto S.r.l. – Azienda Speciale nell’attuale organizzazione

	S.r.l.	Azienda Speciale
Personalità giuridica	Privata	Pubblica
Capofila dell’ATS	Comune di Albino	L’Azienda
Fondi regionali e statali (e di altri enti pubblici e privati)	Vengo trasferiti dall’Ente erogatore al Comune Capofila che poi li trasferisce alla S.r.l, con conseguenti profili gestionali e di responsabilità - Passano dal bilancio del Comune Capofila	Vengo trasferiti dall’Ente erogatore direttamente all’Azienda – Non passano dal bilancio del Comune (che non è più capofila)
Responsabilità progetti	Del Capofila verso gli enti erogatori	Dell’Azienda verso gli enti erogatori
Ufficio di Piano	E’ un Ufficio del Comune Capofila	E’ un Ufficio dell’Azienda Capofila
Vantaggio competitivo	Minore del soggetto pubblico nella partecipazione ad avviso di finanziamento pubblico e privato – La Srl spesso non può accedere autonomamente	Maggiore del soggetto privato nella partecipazione ad avviso di finanziamento pubblico e privato
Possibilità di ricevere donazioni (sponsorizzazioni)	No	Sì
Contratto lavoratori	A scelta – attualmente Enti Locali	A scelta – si presume Enti Locali
Assunzioni	Su autorizzazione dell’Assemblea – Non soggette a limiti assunzionali dei Comuni	Su autorizzazione dell’Assemblea – Non soggette a vincoli assunzionali dei comuni?
Obblighi di riassorbimento dei dipendenti	Se la S.r.l. viene cessata i dipendenti restano in disponibilità e devono essere assunti dai comuni nei limiti della capacità assunzionale e delle piante organiche	Se l’Azienda viene cessata i dipendenti restano in disponibilità e devono essere assunti dai comuni nei limiti della capacità assunzionale e delle piante organiche
Bilancio preventivo	Budget	Bilancio autorizzatorio
Contabilità	Economico-patrimoniale	Finanziaria
Trasparenza	Sì, con limiti	Sì
Evidenza pubblica	Sì	Sì
Selezioni di personale	Selezioni pubbliche con criteri predeterminati	Selezioni pubbliche con criteri predeterminati

Per le considerazioni sopra evidenziate si ritiene che l’azienda speciale costituisca la forma giuridica più rispondente alle esigenze degli Enti che svolgono funzioni associate per l’erogazione di servizi alla persona.

INCONTRO 27 marzo 2024 presso Comune di Nembro

Presenti:

Giancarlo GALBIATI (Responsabile ff SS Coordinamento ufficio Sindaci e Stakeholder territoriali Direzione Socio Sanitaria ASST Bergamo Est),

Referenti politici: Angelo MERICI, Floria LODETTI

Referenti tecnici: Marica PASINETTI, Maria Grazia GRITTI

Il gruppo di lavoro è stato ingaggiato per l'approfondimento di alcune questioni specifiche inerenti il Consultorio Familiare "Val Seriana", nello specifico valutare la possibilità di passaggio della sede presso la casa della comunità e in secondo luogo un approfondimento in merito al numero di residenti "extra" Valle Seriana che accedono al consultorio.

La dr.ssa Pasinetti presenta la relazione dell'attività del consultorio per l'anno 2023, parte integrante della RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE ATTIVITA' SVOLTE ANNO 2023 pervenuta a tutti i Comuni dalla Servizi sociosanitari Val Seriana.

Si specifica innanzitutto che il consultorio familiare è una unità di offerta che ha la potenzialità di autofinanziarsi, in quanto unità di offerta accreditata e messa a contratto da Regione Lombardia dall'anno di esercizio 2017.

Si riportano costi del servizio e rimborsi ATS come riportato nella suddetta relazione di attività:

Anno di riferimento	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Budget da contratto	120.000 €	120.000 €	120.000 € + 3% *	120.000 € + 3% *	124.440,00 € + 3% *	126.779,47 € + 3% *	127.551,00 € + 3% * (=-131.337,53 €)
Sovraproduzione effettiva	48.830,47 €	36.733,54€	51.092,36 €	58.628,00 €	68.704,24 €	70.399,39 €	88.326,88 €
Sovraproduzione riconosciuta	0 €	16.612,00 € (riconoscimento parziale)	0 €	33.590,00 € (riconoscimento parziale)	68.704,24 € (riconoscimento totale)	70.399,39 € (riconoscimento totale)	88.326,88 €
Totale Fatturato ad ATS **	111.853,00 €	124.288,20 €	113.566,15 €	150.465,20 €	186.629,24 €	189.745,44 €	207.436,91 €
Introito Ticket (che si aggiunge)	8.147,00 €	12.323,80 €	10.033,85 €	6.724,80 €	10.248,20 €	11.236,80 €	12.267,50 €
TOTALE INCASSO ANNO ***	120.000,00 €	136.612,00 €	123.600,00 €	157.190,00 €	196.877,44 €	200.982,24 €	219.704,41 €

I dati riferiti al quadro economico 2023 sono stati comunicati in data successiva a quella dell'incontro effettuato: vengono per completezza riportati essendo ad oggi definitivi

Si evince che la struttura del bilancio del consultorio è in pareggio.

Inoltre il consultorio è un servizio di prevenzione, funzionale quindi alla possibile riduzione di altre spese inerenti servizi che devono essere ingaggiati nel momento in cui la prevenzione non viene garantita.

Per quanto riguarda gli accessi al consultorio si specifica che non possono essere resi esclusivi ai soli residenti nell'ambito Valle Seriana in quanto il consultorio è una unità di offerta di Regione Lombardia, il relativo

finanziamento è per trasferimenti statali e regionali e come tale deve garantire l'accesso a tutti i cittadini lombardi e non. Resta nel senso operativo valutare l'opportunità di presa in carico nel territorio di competenza anche in relazione ad eventuale necessità di presa in carico integrata e in questo senso il Consultorio si avvale della possibilità di accogliere e orientare la domanda nell'interesse del cittadino. Come per tutti gli altri consultori di Regione Lombardia l'accesso è libero senza alcuna limitazione territoriale riferita al luogo di residenza.

Anche nel corso dell'anno 2023 è proseguita l'attività dentro i contesti scolastici sia in relazione agli sportelli d'ascolto sia per quanto attiene l'area dei progetti di classe sui temi preventivi, con un ulteriore e significativo incremento nel numero degli Istituti Comprensivi coinvolti nelle progettualità specifiche. Il coordinatore del servizio minori è il referente per la società e il consultorio nei rapporti con le istituzioni scolastiche. A seguito di organizzazione interna definita nell'aprile 2022 lo stesso coordinatore del servizio minori è il riferimento anche interno per le attività di consulenza psicologica (CIC), il coordinatore del consultorio è attivo all'interno dell'UDO sulla parte di programmazione e realizzazione dei progetti preventivi (educazione affettività). Anche l'attività degli sportelli di ascolto psicologico rimandano la presa in carico di utenza che frequenta gli istituti scolastici superiori del territorio ma non è qui residente.

Il consultorio di Albino non ha ad oggi preso in considerazione in maniera sistematizzata la disponibilità di offrire anche consulenze private per l'utenza se non per disponibilità a discrezione degli operatori, in quanto previsto dai disciplinari di incarico dei professionisti ma anche quello è un tema sinora non affrontato ma che potrebbe essere preso in considerazione nella logica di un'azione a carattere maggiormente imprenditoriale che potrebbe dare maggiore sostenibilità al budget di accreditamento.

Altro tema importante è quello del riconoscimento di una sovrapproduzione che andrebbe storicizzata, anche questo potrebbe dare ulteriore sostenibilità, ma è scelta che attiene a Regione Lombardia. La Delibera delle Regole per l'anno 2023 prevede un adeguamento del contratto in relazione ai margini di sovrapproduzione che si evincono dai flussi trasmessi: si è in attesa di comunicazione da ATS quanto all'entità della possibile maggiorazione contrattuale

Galbiati interviene sottolineando quanto i servizi consultoriali siano fondamentali. ASST a questo incontro è stata coinvolta dall'ambito per valutare eventuali prospettive future, ragionando sul sostegno al servizio consultoriale.

Pasinetti sottolinea che per esempio il servizio di vigilanza di Ats è un'occasione di confronto e di crescita, è attivo un positivo raccordo con i consultori territorialmente vicini pur sottolineando che il nostro consultorio, a differenza di quello di Alzano e Gazzaniga, è privato accreditato.

Galbiati precisa da subito che la progettualità della casa della comunità di Albino non prevede il consultorio al suo interno e non è pensabile rivedere il progetto in tal senso. Sicuramente è auspicabile che il consultorio familiare si interfacci con la Casa della Comunità per ottimizzare i reciproci servizi.

Pasinetti esplicita che ad oggi i rapporti del consultorio con ASST e ATS sono, per le specifiche competenze, presenti e positivi.

Lodetti esplicita a Galbiati il tema del notevole aumento delle spese che l'Ambito sostiene ma che sono attinenti ai servizi sanitari, nello specifico le spese per l'assistenza ai minori ricoverati per lungo periodo in ospedale, in particolare in SPDC.

Galbiati rimanda che in tal senso l'unica azione possibile è quella che i sindaci inviino le loro osservazioni tramite gli organi preposti.

Merici rimanda che anche il tema della visibilità della qualità dei servizi che il consultorio garantisce è di rilevanza, anche se può incentivare l'accesso dell'utenza e va quindi compreso come sostenerne poi le richieste.

Pasinetti specifica che attualmente ci sono due mesi di lista di attesa, per esempio, per l'appuntamento con ginecologo e psicologo. Il consultorio, inoltre, ad oggi ha attivi due gruppi di lavoro, uno sul tema affido ed uno sul tema patologie connesse alla demenza, ma non ha risorse per ampliare con ulteriori lavori di gruppo che forse potrebbero rappresentare ulteriore strumento per far fronte all'aumentato numero di richieste che costantemente si riscontra dal post pandemia.

Dai questionari di valutazione compilati dall'utenza emerge un buon livello di soddisfazione da parte dell'utenza e che il servizio è conosciuto prevalentemente tramite passaparola; emergono come criticità la sede, in particolare rispetto ad attrezzature (sedie e spazi).

L'incontro si conclude rimettendo all'assemblea dei sindaci l'eventuale necessità di ulteriori approfondimenti.

VERBALIZZANTE

Maria Grazia Gritti



GRUPPO DI LAVORO COMPARTECIPAZIONE

Coordinatore: Giuseppe Parolini

Referente politico: Maria Grazia Vergani

Componenti: Pasqualina Giudici (Comune di Gandino)
Giorgia Giardino (Comune di Casnigo)
Annamaria Maffeis (Comune di Pradalunga)
Maira Manzoni (Comune di Selvino)

Il gruppo si è riunito due volte per affrontare le questioni assegnate, con particolare riguardo alla definizione delle tariffe da applicare al servizio di assistenza domiciliare, ed offrendo altresì una prospettiva di rivisitazione complessiva del sistema di compartecipazione per il servizio di assistenza domiciliare.

Per cui l'attenzione si è posta in primo luogo su questi temi, rimandando a momenti successivi l'esame delle tariffazioni negli altri servizi, con successiva proposta di nuove tariffe, nonché ad eventuali introduzioni di tariffazioni a carico delle famiglie in servizi finora totalmente a carico della collettività.

Le proposte relative all'assistenza domiciliare sono già state presentate in assemblea dei sindaci (13.03.2024 e 23.04.2024).

In data 15.04.2024 è stato organizzato un confronto con i soggetti ad oggi accreditati al servizio di assistenza domiciliare, per un confronto in merito agli sviluppi, anche a seguito della pubblicazione delle tabelle dei minimi contrattuali relativi al CCNL cooperative sociali validi per la provincia di Bergamo (20.03.2024).

Nel corso dell'assemblea dei sindaci del 13.03.2024 sono state presentate anche le prospettive per l'innalzamento del costo a carico della famiglia e corrispondente innalzamento anche della soglia ISEE.

Di seguito si riportano le proposte presentate in assemblea dei sindaci, rimodulate con le modifiche apportate nell'assemblea del 23.04.2024)

Calcolo del costo orario x SAD 2024 con tariffe ottobre 2025 nuovo CCNL cooperative sociali

Costi

figure professionali	ASA	addetto all'assistenza di base	Terapista occupazionale	educatore professionale
profilo	C1	B1	D2	D3
costo annuo	€ 31.668,75	€ 29.411,66	€ 35.513,48	€ 37.901,86
Costo orario	20,46 €	19,00 €	22,94 €	24,48 €
costo aggiuntivo	3,24 €	3,24 €	3,24 €	3,24 €
TOT omnicomprensivo	23,70 €	22,24 €	26,18 €	27,73 €

Costi aggiuntivi	costo base	previsione annue unità misura	Costo annuo	costo orario (costo orario/numero ore annue servizio)
coordinatore	24,48 €	2922	71.543,43 €	2,43 €
Formazione	20,46 €	250	5.114,46 €	0,17 €
partecipazione equipe	20,46 €	600	12.274,71 €	0,42 €
rimborsi km	€ 1 al giorno (pari a 5 km giornalieri) circa	260	6500	0,22 €
Tot				3,24 €

Il costo di ASA e Coord è stato depurato dell'indennità di turno.

Se vogliamo mettere tutti i costi sull'asa, dobbiamo quantificare forfettariamente quale sarebbe l'impegno del coordinatore ed i costi aggiuntivi (formazione, km).

1. Coordinatore.

Possibile scenario:

Equipe mensile 2 h x 18 x 12 mesi coordinamenti	432 ore
Attività di coordinamento (gestione sostituzioni, organizzazione...) 3 h sett x 18 com x 45 sett	2430 ore
Attività documentativa e rendicontazione 5 h mensili x 12 mesi	60
TOT	2922 annue
Moltiplicato per il costo orario cat D3 (€ 24,48)	71.543,43 €

Riparametrando il costo in relazione al numero di ore realizzate nel corso del 2022 (circ 4 2023) dell'ambito: tot 29430 ore

Riparametrazione costo orario: costo annuo / n° ore annue= € 71.543,43 / 29430 = **€ 2,43**

Ogni ora di SAD comprende l'attività del coordinatore pari ad **€ 2,43**.

2. Formazione

Ipotesi 10 h annue cad. Mese di ottobre 2023: 2086 ore mensili per 214 utenti. Se ogni asa ha 4 utenti , servono almeno 25 asa per assistere queste persone.

$(25 \times 10 \times 20,46) / 29430 = \mathbf{€ 0,17}$

3. Trasporti

Ipotezziamo circa 5 km al giorno di trasferimenti mediamente per 260 gg annui. Costo € 1,00 giornaliero.

Riparametrato sul numero di ore annue: **€ 0,22**

4. Equipe operatori

25 operatori per n. 2 ore mensili x 12 mesi x costo orario=12.274,71/29430= **0,42**

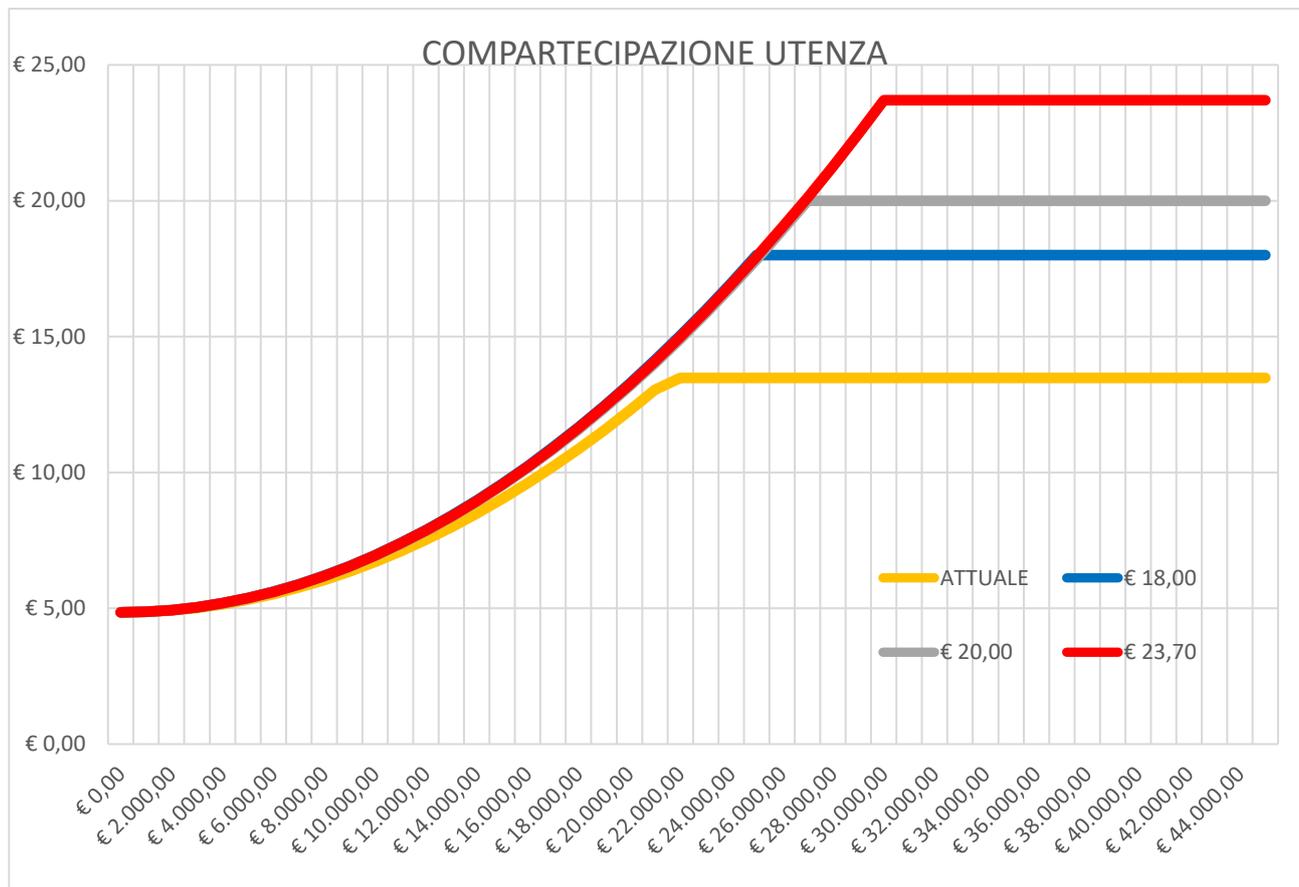
La proposta è di bloccare il prezzo per il primo triennio di affidamento. Di seguito il costo medio orario per figura professionale che contempla il crescente e ponderato aumento del costo del personale secondo la progressione stabilita dalla tabelle dei minimi contrattuali del CCNL cooperative sociali validi pe la provincia di Bergamo:

- personale operativo con specifica qualifica (ASA o OSS): €23,78 (Cat C1). Voucher massimo € 18,33 – voucher minimo € 9,70
- Terapista occupazionale: € 26,28 (Cat D2) Voucher massimo € 20,26 – voucher minimo € 9,70
- Educatore professionale: € 27,28 (Cat D3) Voucher massimo € 27,28 – voucher minimo € 9,70
- Addetto all'assistenza di base: € 22,28 (Cat B1) Voucher massimo € 22,28 – voucher minimo € 9,70

Per effetto della riparametrazione dei costi a seguito dell'incremento del costo orario, la quota minima a carico della famiglia è di €5,45 + IVA.

I valori , avendo applicato fin d'ora le tabelle a regime a gennaio 2025. L'adeguamento istat decorrerà dal quarto anno rispetto all'incremento dei 12 mesi precedenti, secondo i criteri previsti dal nuovo codice degli appalti.

Sul piano della prospettiva di una riformulazione più ampia delle tariffe, ecco la proposta.



Nel grafico possiamo osservare la linea gialla che ricalca le attuali tariffe.

Possiamo immaginare ulteriori tre scenari:

1. Tariffa oraria massima a carico utente € 18,00 con almeno € 5,70 a carico del Comune. Limite € 25.000,00 ISEE. Per i Comune il vocuher massimo è di € 19,20, quello minimo di € 5,70.
2. Tariffa oraria massima a carico utente € 20,00 con almeno € 3,70 a carico del Comune. Limite € 27.000,00 ISEE. Per i Comune il vocuher massimo è di € 19,20, quello minimo di € 3,70.
3. Tariffa oraria massima a carico utente € 23,70 senza costi a carico del Comune. Limite € 30.000,00 ISEE. Per i Comune il vocuher massimo è di € 19,20, quello minimo di € 0,00.

Il gruppo di lavoro propende nel proporre quale miglior soluzione quella con il limite di tariffa di € 20,00 posto a € 27.000,00 isee.

La quota minima a carico della famiglia rimane invariata.

L'iva, se dovuta, rimane interamente a carico dell'utente.

Come da verbale dell'assemblea dei sindaci del 13.03.2024, la scelta di questa evoluzione del sistema delle tariffe è rimandata a successive assemblee dei sindaci.

L'esame e la predisposizione di proposte rispetto ad altri servizi, sarà oggetto di successiva e non immediata attività del gruppo.

Per il gruppo di lavoro

Il coordinatore

Giuseppe Parolini

In data 29 febbraio 2024, alle ore 14:30, presso la Sala Riunioni posta al primo piano di Servizi Sociosanitari Val Seriana, si è tenuto l'incontro del gruppo di lavoro trasporti per persone con disabilità.

Di seguito si evidenziano le presenze e/o le assenze dei partecipanti

	COMUNE, COGNOME E NOME	Presente	N.	COMUNE, COGNOME E NOME	Presente
1	COMUNE DI VILLA DI SERIO Vice Sindaco - Francesco Cornolti	Sì	5	COMUNE DI GAZZANIGA Responsabile Servizi Sociali – Guerini Barbara	sì
2	COMUNE DI ALBINO A.S. - Viviana Baronchelli	sì	6	COMUNE DI GAZZANIGA A.S. – Titta Erica	sì
3	COMUNE DI ALZANO LOMBARDO Responsabile Servizi Sociali - Ugo Castelletti	sì	7	COMUNE DI LEFFE A.S. – Silvia Pirotta	sì
4	COMUNE DI GANDINO Assessore - Guido Bertocchi	sì	8	SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA Referente e verbalizzante – Cattaneo Tiziana	sì

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): In questi anni il servizio di trasporto delle persone con disabilità ha avuto un costo di 240.000 euro (pari a 1,40 euro ad abitante). Il compito del gruppo di lavoro è di ottimizzare il servizio.

Il problema del trasporto non è un problema solo dell'Ambito di Bassa e Media Valle ma anche l'Ambito dell'Alta Valle ha una situazione simile se non peggiore. Anche nell'Alta Valle si fa sempre più fatica a trovare volontari per gestire il servizio trasporti e l'Alta Valle ha pensato di mettere in atto una gara d'appalto. Il territorio dell'Alta Valle è ben diverso da quello della Bassa e Media Valle, poiché è un territorio più frazionato.

La situazione del nostro ambito è diversa: sono in essere una serie di accordi con associazioni che svolgono il servizio in maniera retribuita.

Il Comune di Villa di Serio non usufruisce del servizio in quanto ha un gruppo di volontariato a cui rimborsa le spese che si occupano del trasporto.

Il trasporto pur essendo importante non dovrebbe essere inteso solo come servizio di trasporto verso il CDD e CSE. La maggior parte dei familiari dei trasportati ritiene però che il servizio di trasporto sia "incluso" del servizio di diurnità del CDD. Si potrebbe invece pensare a una compartecipazione anche per il trasporto, costruendo la consapevolezza delle famiglie. Sarebbe sufficiente recuperare il 40-50% dei costi dalle famiglie mediante la compartecipazione.

Si prospetta in una modifica del servizio a partire dal 2025, essendo il 2024 già coperto a bilancio.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): La proiezione dei costi per l'anno 2024 è pari a 270.000 euro e gli accordi per il servizio sono stati presi fino al 30/06/2024, garantendo comunque dall'Assemblea dei Sindaci la copertura per l'intero 2024. Il costo per i primi sei mesi risulta pari a circa 135.000 euro pertanto per l'intera annualità è pari a 270.000 euro.

Ci sono 4 convenzioni con enti del terzo settore con importi rimborsi diversi. I rimborsi si avvicinano molto al rimborso chilometrico ma sono comunque 4 casi di convenzione e 2 affidamenti molto diversi tra loro. Si passa da un rimborso chilometrico dei 0,45 euro fino a 2,68 euro/km per la Fenice avendo al suo interno anche il servizio dell'accompagnatore.

Gli elementi che incidono sono davvero tanti come ad esempio i trasportati in carrozzella o altri utenti che hanno esigenze specifiche o necessitano del trasporto singolo.

La questione è quanto risulta possibile stimolare il volontariato nei singoli Comuni, che potrebbe portare ad un abbattimento dei costi anche se il possibile abbattimento non è certo ma sarebbe da verificare.

Si può anche pensare alla territorialità dei CDD/CSE, ospitando quegli utenti che abbiano la residenza prossima alla sede del CDD/CSE che lo ospita.

Altra possibilità da considerare è la compartecipazione della spesa dei trasporti dagli utenti che ne usufruiscono.

La duplicazione dei viaggi ha avuto la sua espansione durante il Covid ma il dato ad oggi non è diminuito ma semmai aumentato visto le numerose esigenze singole che si sono venute a creare nonché l'aumento dei costi degli ultimi anni.

Si ribadisce la complessità notevole, con un totale di 55 trasportati dalle associazioni, 25 utenti trasportati dalle cooperative e 4 trasportati verso il laboratorio ergoterapico di Villa di Serio.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): Vi è la necessità di sapere da dove provengono i trasportati verso il laboratorio ergoterapico. Avanza una serie di proposte:

- Dividere l'ambito in 3/4 zone per ottimizzare il servizio: 1. Selvino e Aviatice – 2. Val Gandino – 3. Vertova, Colzate, Gazzaniga e Fiorano – 4. Albino, Nembro, Alzano, Villa di Serio, Ranica e Pradalunga.
- Ricollocare le utenze che frequentano il CDD e CSE verso i centri più vicini alla residenza dell'utente.

A.S. - VIVIANA BARONCHELLI (ALBINO): Sottolinea come alcuni inserimenti vengono fatti in base alla tipologia dell'utenza e la tipologia dei servizi che il CDD/CSE offre.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): È utile anche sapere gli orari dei trasporti, nonché quanti utenti per Comune e chi è in carrozzina.

REFERENTE E VERBALIZZANTE – CATTANEO TIZIANA (SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA): Informa che vi sono 18 utenti in carrozzina e una serie di trasporti individualizzati in base alle necessità dell'utente.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): Sottolinea che 18 utenti sono in carrozzina e sono serviti da più associazioni, si potrebbe pensare di usare due associazioni per gli utenti in carrozzina. Ripete che è un servizio di trasporto frastagliato e generale.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI – GUERINI BARBARA (GAZZANIGA): Evidenzia la difficoltà di una gara d'appalto perché bisogna considerare un capitolato ben strutturato per i cambiamenti repentini che possono avvenire a livello di numero di utenti e tipologia di utenti. Chiede cosa fanno gli altri Ambiti, come la Val Cavallina.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): Aggiunge che un altro punto da considerare è i mezzi che le Associazioni hanno a disposizione, perché molto spesso vengono utilizzate auto private perché i mezzi sono occupati.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI – GUERINI BARBARA (GAZZANIGA): Ritiene che le compartecipazioni per finanziare il servizio di trasporto potrebbe essere un'idea fattibile, avvisando per tempo le famiglie degli utenti e facendo capire alle famiglie la necessità della compartecipazione per il costo elevato del servizio.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): Viene richiesta alla Società uno schema che indichi all'interno dei 4 territori delineati in precedenza con la residenza degli utenti, verso quale CDD vengono

trasportati, le condizioni dell'utente (se carrozzina o trasporto singolo o necessità educatore) e quale cooperativa effettua il servizio.

Risulta anche necessario sapere la capienza di ogni CDD.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): Sottolinea la necessità di interlocuzione con le associazioni per capire le loro esigenze, tra cui i mezzi che hanno a disposizione.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): Conteggia il chilometraggio medio per ogni trasportato di Ge.Di = circa 16 chilometri al giorno per utente (andata e ritorno).

Chiama il collega della Val Cavallina che comunica che il servizio di trasporto delle persone con disabilità è ben gestito nel loro ambito, con 3 autisti assunti e accompagnatori. L'Ambito della Val Cavallina ha però solamente un CDD su tutto il territorio gestito.

Sottolinea come è un servizio molto più semplice per l'Ambito Val Cavallina avendo solo un CDD.

Aggiunge che si potrebbe pensare a creare un coprogettazione tra le diverse associazioni e metterle in contatto l'una con l'altra.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): Ricorda come non sia semplice far comunicare tra loro questi soggetti e metterli tutti insieme attorno a un tavolo.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI – GUERINI BARBARA (GAZZANIGA): Sottolinea nuovamente la possibilità di far partecipare l'utenza rendendo gli stessi edotti delle difficoltà che l'Ambito sta affrontando per questo servizio nonché gli alti costi del servizio.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): Propone che per i prossimi ingressi nei CDD/CSE venga considerata anche la vicinanza geografica tra la sede del CDD e la residenza dell'utente.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI – GUERINI BARBARA (GAZZANIGA): Sottolinea l'estrema difficoltà di ricollocare gli utenti già inseriti nei CDD, con i propri progetti individualizzati e con il proprio "gruppo" di utenti che si conoscono l'un l'altro e che hanno creato relazioni l'uno con l'altro.

Si potrebbe comunque pensare ad una ricollocazione nel lungo periodo e pensare all'inserimento nei CDD secondo la territorialità.

Si concorda il prossimo incontro per il giorno mercoledì 13 marzo 2024 alle ore 14.00 presso la sede di Servizi Sociosanitari Val Seriana, rimanendo in attesa, nel frattempo, dei dati degli utenti (residenza, CDD ospitante, condizioni psicofisiche e cooperativa che effettua il servizio) suddividendo gli stessi nei 4 territori individuati (1. Selvino e Aviatico – 2. Val Gandino – 3. Vertova, Colzate, Gazzaniga e Fiorano – 4. Albino, Nembro, Alzano, Villa di Serio, Ranica e Pradalunga).

Il gruppo di lavoro sui trasporti si conclude alle ore 16:00.

In data 13 marzo 2024, alle ore 14:30, presso la Sala Riunioni posta al primo piano di Servizi Sociosanitari Val Seriana, si è tenuto il secondo incontro del gruppo di lavoro trasporti per persone con disabilità.

Di seguito si evidenziano le presenze e/o le assenze dei partecipanti

	ENTE, COGNOME E NOME	Presente		ENTE, COGNOME E NOME	Presente
1	COMUNE DI VILLA DI SERIO Vice Sindaco - Francesco Cornolti	sì	5	COMUNE DI GAZZANIGA Responsabile Servizi Sociali – Guerini Barbara	sì
2	COMUNE DI ALBINO A.S. - Viviana Baronchelli	sì	6	COMUNE DI GAZZANIGA A.S. – Titta Erica	sì
3	COMUNE DI ALZANO LOMBARDO Responsabile Servizi Sociali - Ugo Castelletti	sì	7	COMUNE DI LEFFE A.S. – Silvia Pirotta	sì
4	COMUNE DI GANDINO Assessore - Guido Bertocchi	sì	8	SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA Referente e verbalizzante – Cattaneo Tiziana	sì

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): comunica che alla Comunità Montana Valle Seriana a fine mese verranno assegnati dei finanziamenti pari a circa 1 milione di euro riguardanti la *smart mobility* per fornire un software per i trasporti sociali. Il software ha un'ampia gamma di possibilità, come dare indicazioni dei parcheggi disponibili oppure promuovere e favorire il trasporto degli anziani e disabili.

Propone di invitare Filippo Servalli, assessore Politiche sociali, Lavoro e Famiglia - Piano socioeconomico - Aree interne della Comunità Montana Valle Seriana per dare al gruppo indicazioni più precise circa l'utilizzo del finanziamento.

Comunica che dal precedente incontro le questioni sorte erano principalmente: territorialità, accessi ai CDD e relativi orari e la consapevolezza della presenza di molteplici attori che si occupano del servizio di trasporto delle persone con disabilità e non è chiaro se vi sia comunicazione tra questi attori. Ulteriore quesito riguarda la possibilità o meno di recuperare volontari per la gestione del servizio. Vi sono pertanto 3 questioni organizzative e 1 più puramente motivazionale.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI – GUERINI BARBARA (GAZZANIGA): Evidenzia che questa stratificazione del servizio è venuta a crearsi negli anni con l'aumento delle richieste.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): Aggiunge che più si va a fondo della questione più questa stratificazione si palesa sempre più. Probabilmente il servizio di trasporto era stato concepito in una determinata modalità ma la crescente richiesta per questo servizio, sommata alle diverse necessità create negli anni, ha portato a una vasta complessità nella gestione del trasporto senza che sia stato fatto un riesame complessivo del servizio.

ASSESSORE SERVIZI SOCIALI – GUIDO BERTOCCHI (GANDINO): chiede se è ancora possibile pensare alla divisione nelle 4 zone di cui si era parlato nel precedente incontro.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): aggiunge che è utile comprendere anche le modalità di accesso ai servizi e che per questo punto è stato creato un tavolo ad hoc per stabilirne criteri.

A.S. – TITTA ERICA (GAZZANIGA): aggiunge che sarebbe anche utile capire se vi è la possibilità di aggiungere il costo del trasporto all'interno della Carta dei Servizi dei Centri e pertanto si potrebbe anche prevedere un confronto con i gestori degli stessi.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): aggiunge che la complessità del servizio risiede anche nel fatto che gli stessi non vengono svolti solamente da e per i CDD ma anche verso CSE Alveare, CSE Valtesse e il laboratorio ergoterapico di Villa di Serio.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI – GUERINI BARBARA (GAZZANIGA): aggiunge inoltre che gli utenti vengono accolti in un centro piuttosto che in un altro perché ogni Unità di Offerta offre servizi specifici in base all'utenza.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): propone la possibilità di garantire il servizio di trasporto per i CDD considerato che questi rappresentano le Unità di Offerta più sensibili. Chiede inoltre se la sede del CDD Albino che originariamente aveva sede a Gandino rimanga ormai stabile ad Albino.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): comunica che non sussistono le condizioni per ricollocare il CDD nella sua sede originaria.

Aggiunge che il gruppo dovrebbe portare il quadro della situazione, che è a macchia di leopardo, e quindi indicare cosa si può pensare di modificare (solo trasporti verso CDD, modifica nella dislocazione dei disabili, stabilire nuovi criteri di accesso) e tenere inoltre in considerazione il bacino di utenza. Il lavoro fatto finora per la gestione del servizio è importante ma testimonia anche un servizio molto eterogeneo. Conclude affermando che il problema della gestione del servizio non era sorto in precedenza poiché vi erano i fondi sufficienti per coprire il servizio mentre ora che le risorse scarseggiano vi è la necessità di ottimizzare il servizio riducendo il più possibile i costi. Propone quindi di comunicare la situazione al gruppo che si occupa di stabilire i nuovi criteri di accesso ai servizi, cui riferimento politico è il Sindaco di Ranica Mariagrazia Vergani, e poi valutare come procedere.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): aggiunge che con lo spostamento del CDD di Gandino ad Albino la dislocazione territoriale è saltata.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): chiede quanti spostamenti ci potrebbero essere se si facesse fede al bacino di utenza.

A.S. – TITTA ERICA (GAZZANIGA): risponde che è impensabile lo spostamento dell'utenza per favorire la territorialità.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): riferisce che ci sono 11 utenti residenti tra i comuni di Ranica, Alzano Lombardo e Pradalunga che vengono trasportati al CDD di Fiorano. Se a questi vengono aggiunti gli utenti residenti di Albino si arriva a 17.

ASSESSORE SERVIZI SOCIALI – GUIDO BERTOCCHI (GANDINO): rileva come vi sia una differenza cospicua del costo chilometrico tra i gestori che offrono anche il servizio di accompagnamento e coloro che non lo offrono.

A.S. – TITTA ERICA (GAZZANIGA): aggiunge che buona parte del costo del servizio riguarda il trasporto verso i CDD.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): sottolinea anche la questione del CDD Perani, nato per uno scopo ma poi riadattato in quanto vi erano determinate necessità legate alla diurnità da parte dell'utenza. Ribadisce l'importanza di cercare volontari puntando anche sull'attività dei singoli comuni che devono aver ben presente quanti utenti trasportati ha ogni Comune.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI – GUERINI BARBARA (GAZZANIGA): aggiunge che non si può pensare a una compartecipazione per il servizio di trasporto ma piuttosto pensare che il servizio di trasporto diventi parte integrante della carta dei servizi dei CDD.

A.S. – TITTA ERICA (GAZZANIGA): ribadisce l'impossibilità a un cambio di dislocazione degli utenti.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): aggiunge che risulta necessario capire se i finanziamenti che riceverà la Comunità Montana Valle Seriana possano essere utilizzati anche per ottimizzare il servizio di trasporto delle persone con disabilità gestito dalla Società. Vi potrebbe anche essere la possibilità che diverse associazioni facciano gli stessi giri. Aggiunge quindi che si potrebbe pensare ad una interlocuzione con i gestori dopo aver chiarito la possibilità o meno di utilizzare il finanziamento della Comunità Montana Valle Seriana.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): ritiene che il primo passo nei confronti del gruppo che si occupa della ridefinizione dei criteri di accesso ai servizi sia di presentargli la situazione così come è in attesa di avere qualcosa di preciso dalla Comunità Montana Valle Seriana.

REFERENTE E VERBALIZZANTE – CATTANEO TIZIANA (SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA): informa che dall'incontro che si è tenuto presso la Società con il progettista Locatelli che si occupa del finanziamento della Comunità Montana Valle Seriana è emerso che i soldi debbano essere utilizzati per un progetto di "*smart mobility*" e quindi un progetto in cui potrebbe essere prevista la possibilità di installare all'interno dei mezzi utilizzati dai volontari un sistema di rilevamento delle tratte per il conteggio chilometrico e per mettere in contatto le associazioni tra di loro qualora un utente abbia necessità di essere trasportato. L'idea dell'utilizzo del finanziamento per l'acquisto di veicoli elettrici era stato scartato in quanto il mero acquisto non rientrava nella categoria "*smart mobility*".

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): ribadisce le questioni oggetto di discussione: criteri di accesso, possibilità di compartecipazione, possibilità dal finanziamento della Comunità Montana Valle Seriana.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): chiama al telefono il Sindaco di Ranica Mariagrazia Vergani informandola che il gruppo ha ricostruito una fotografia del servizio di trasporto delle persone con disabilità e chiede se sia il caso di incontrare il gruppo di definizione dei criteri di accesso ai servizi.

SINDACO – MARIAGRAZIA VERGANI (RANICA): conferma che l'incontro tra i due gruppi potrebbe essere utile.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): viene ipotizzata la data di mercoledì 10 aprile alle ore 9:00 per l'incontro congiunto.

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI - UGO CASTELLETTI (ALZANO LOMBARDO): conclude la riunione con un riassunto dei punti salienti:

- Definizione dei criteri di accesso e dei servizi che devono essere garantiti;
- Compartecipazione;
- Finanziamento "*smart mobility*" della Comunità Montana Valle Seriana;
- Promozione del servizio di trasporto da parte dei singoli comuni attraverso gruppi di volontariato con la possibilità anche di garantire delle macchine ai volontari al fine di ridurre i costi del servizio.

VICE SINDACO - FRANCESCO CORNOLTI (VILLA DI SERIO): aggiunge che se prima del 10 aprile si hanno novità dalla Comunità Montana Valle Seriana si può pensare di invitare anche Servalli all'incontro del 10 aprile.

Il gruppo di lavoro sui trasporti si conclude alle ore 15:40.

PIANO OPERATIVO FNA 2023 - MISURA B2

DGR n. 2033/2024

Ambito Territoriale Sociale VALLE SERIANA - ALBINO

Analisi del bisogno a livello di Ambito territoriale (o di Distretto)

(fare una descrizione dettagliata e se necessario fare richiamo ad altri documenti che dovranno essere allegati al presente Piano Operativo)

Nell'Ambito Valle Seriana, analizzando i dati relativi all'annualità 2023, emerge un processo caratterizzato negli ultimi anni, da una diminuzione della popolazione totale, in particolare di quella giovane, mentre è evidente un aumento della popolazione anziana, in termini maggiori del dato provinciale e regionale. A fronte di una popolazione anziana e in costante crescita, attualmente i servizi garantiscono una media di 800 posti in RSA; nei CDI sono attualmente inserite circa 100 persone, mentre le persone in carico con il SAD sono state nel 2023, 352, con una graduale tendenza all'aumento delle richieste negli ultimi due anni; Gli anziani con disabilità gravissima beneficiarie della misura B1, nel 2023, sono state 74. La B2, nello stesso anno, ha intercettato 67 anziani, alcuni in carico anche al SAD, alla RSA aperta o all'ADI, di questi 36 hanno beneficiato del buono.

Per quanto riguarda le persone con disabilità, nell'Ambito sono seguite ogni anno in media 450 persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni per le quali sono attivi progetti personalizzati, di cui, più della metà, ha un riconoscimento di disabilità grave. I progetti sono finanziati attraverso il fondo sociale di Ambito e/o con misure regionali. Negli ultimi anni, la Misura B2 ha visto un graduale, ma costante aumento dei contributi per interventi di personale da parte di assistenza regolarmente impiegato; tali figure vengono assunte perchè il caregiver è assente o non più in grado di far fronte totalmente ai bisogni di assistenza. Anche i voucher per favorire la vita di relazione sono in aumento. Rispetto alla rete dei servizi, attualmente 86 persone sono inserite nei Centri Diurni per persone con disabilità, 20 sono inserite nei CSE e 37 frequentano lo SFA (Servizio Formazione Autonomia). Nel 2023 hanno beneficiato della misura B1, 29 adulti con disabilità gravissima. La misura B2, ha invece intercettato 76 persone con disabilità grave tra i 18 e i 65 anni. I beneficiari minori di 18 anni sono stati invece 41 per la Misura B1 e 36 per la Misura B2 (su 51 domande pervenute), che ha erogato un buono per favorire il benessere e la vita di relazione.

Si allegano al presente Piano:

- Avviso pubblico per l'erogazione di titoli sociali a favore di persone con disabilità grave, in condizione di non autosufficienza, assistite a domicilio, anno 2024.

Strumenti e modalità di attuazione

(descrivere le modalità di attuazione della Misura: destinatari, criteri e modalità d'accesso, tipologia degli strumenti attivati e importo riconosciuto per ogni strumento)

Servizi Sociosanitari Val Seriana SRL, ente attuatore del PdZ dell'Ambito Valle Seriana – Albino, preso atto degli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Valle Seriana delineati nel Piano di Zona 2021-2023 e nell'Adunanza del 15 maggio 2024, ha indetto un Avviso pubblico per l'erogazione di buoni e voucher sociali a sostegno di persone con disabilità grave e non autosufficienti, per un fondo complessivo pari ad € 431.717,13, previa presentazione della domanda, tramite istanza on line, nel periodo dal 17 maggio 2024 al 16 giugno 2024.

L'Avviso si declina in 8 diverse possibilità di intervento progettuale, al finanziamento delle quali è possibile accedere, in base al possesso di requisiti specifici per ciascun intervento (si veda Avviso pubblico allegato al presente documento per i requisiti specifici riferiti ad ogni intervento).

Modalità di accesso:

I cittadini possono presentare la domanda dalle ore 10:00 del 17 maggio 2024 alle ore 12:00 del 16 giugno 2024, tramite istanza on line, con accesso tramite SPID o CIE, sul sito di Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl: www.ssvalseariana.org cliccando apposito Link

Esclusivamente per gli interventi di assistenza diretta (intervento 3,4,6,8) sviluppati per favorire il potenziamento del sostegno a domicilio e attività socializzanti e di inclusione (a. prestazione socioassistenziale tutelare al domicilio; b. ricovero temporaneo in struttura residenziale; c. prestazione socioeducativa/educativa a favore della persona con disabilità/non autosufficienza in contesti socializzanti e fuori dal domicilio, anche tramite sviluppo di progettualità, finalizzata al sollievo), tali interventi possono essere avviati a sportello, seguendo criteri e procedure già in atto.

_Tipologie di destinatari delle azioni:

- caregivers familiari che assistono persone non autosufficienti minori, adulti di età compresa tra i 18 e i 64 anni e anziani con gravi limitazioni della capacità funzionale, che compromettono significativamente la loro autonomia personale.
Strumento: Buono sociale mensile di € 100,00 per caregiver familiare
- persone adulte con grave disabilità, che vivono con il supporto di personale di assistenza regolarmente impiegato, al proprio domicilio o in altre soluzioni abitative, senza la presenza del caregiver familiare.
Strumento: Buono sociale mensile fino a € 800;
- persone con grave disabilità minori, adulti di età compresa fra 18 e 64 anni, e anziani per i quali si prevedono interventi per favorire la permanenza al domicilio e nel proprio contesto di vita, nello specifico, interventi di potenziamento del sostegno a domicilio e attività socializzanti e di inclusione, tali interventi possono essere avviati a sportello, seguendo criteri e procedure già in atto.
Strumento: Interventi di assistenza diretta fino a euro 1800 annuali;
- persone con grave disabilità di età compresa fra 18 e 69 anni per i quali si prevedono interventi per favorire la permanenza al domicilio e nel proprio contesto di vita, nello specifico, interventi di potenziamento del sostegno a domicilio e attività socializzanti e di inclusione, tali interventi possono essere avviati a sportello, seguendo criteri e procedure già in atto.
Strumento: Interventi di assistenza diretta fino a euro 800 mensili;

Criteri di accesso:

Si veda l'Avviso pubblico allegato al presente documento, variabili da intervento ad intervento.

N° Beneficiari potenziali per tipologia strumento attivato	minori	adulti	anziani
Buono sociale mensile caregiver familiare	15	36	15
Buono sociale mensile personale di assistenza regolarmente impiegato		10	
Assegno per l'autonomia	0	0	0
Voucher sociale minori	13		
Voucher sociale adulti/anziani		43	13
Totale beneficiari potenziali	28	79	28

Riparto risorse per strumento attivato	
Buono sociale mensile caregiver familiare	€ 79.200,00
Buono sociale mensile personale di assistenza regolarmente impiegato	€ 82.000,00
Assegno per l'autonomia	€ 0,00
Voucher sociale minori	€ 23.000,00
Voucher sociale adulti/anziani	€ 247.517,13
Totale risorse complessive	€ 431.717,13**

** Risorse messe a disposizione da Avviso pubblico

Modalità di attuazione dell'integrazione sociosanitaria per l'attivazione e gestione del "percorso assistenziale integrato" - LEPS di processo

descrivere le modalità previste per la realizzazione del Percorso Assistenziale Integrato nelle diverse macrofasi indicando gli attori coinvolti, gli strumenti operativi individuati:

Quali strumenti operativi sono condivisi e utilizzati per lo svolgimento del percorso integrato? (ad es. protocolli operativi, procedure, fascicolo utente condiviso, riunioni équipe periodiche, sistemi informativi comuni, piani formativi condivisi, ...)

Quali strumenti valutativi vengono utilizzati?

Come vengono gestite le macroaree:

- Accesso
- Prima valutazione
- Valutazione multidimensionale
- Progetto Individualizzato/Piano Assistenziale individuale
- Monitoraggio

Le modalità utilizzate e le prassi attuate per la realizzazione del Percorso Assistenziale Integrato sono di seguito descritte:

- co-costruzione dell' Avviso pubblico B2 - DGR n. 2033/2024 – con il coordinamento degli assistenti sociale dei 18 comuni dell' Ambito Valle Seriana – Albino, attraverso incontri di condivisione di obiettivi, contenuti, destinatari, strumenti.
- realizzazione e stesura di un Avviso pubblico, approvato dall'Assemblea sindaci dell' Ambito valle Seriana – Albino e pubblicazione dello stesso sul sito di Servizi Sociosanitari Val Seriana SRL, Ente strumentale PDZ valle Seriana;
- realizzazione all'interno del sistema informativo comune di Ambito (PADIGITALE) di spazio apposito per presentazione dell'istanza B2 on line;
- presentazione portale PADIGITALE e formazione all'utilizzo al personale dei servizi sociali e di Servizi Sociosanitari Val Seriana SRL
- affiancamento fisico all'utente, da parte dei servizi sociali, nella presentazione dell'istanza on line, su richiesta del beneficiario;
- ricezione delle domande, evasione delle stesse con primi controlli di adeguatezza da parte di Servizi Sociosanitari Val Seriana SRL;
- definizione e pubblicazione della graduatoria per gli interventi 1, 2, 5, 7 sul sito di Servizi Sociosanitari Val Seriana SRL e comunicazione ai cittadini tramite apposita notifica nell'area personale on line del portale PADIGITALE
- predisposizione di accesso al servizio sociale per controlli istanze pervenute;
- analisi e verifica adeguatezza delle domande pervenute per l'intervento 3, in riferimento al quale sono in corso le convocazioni per la realizzazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) ai fini della stesura del Progetto Individualizzato (P.I.);
- realizzazione delle Unità di Valutazione Multidimensionale, vista la Deliberazione del Direttore Generale di ATS Bergamo n°1016 del 25 novembre 2021 avente come oggetto: "Recepimento e sottoscrizione dell'aggiornamento dell'Intesa Equipe Integrata di valutazione multidimensionale tra ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, e Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti; le UVM prevedono una composizione e partecipazione a geometria variabile in base alla singola progettualità; è sempre prevista la presenza di: destinatario del P.I.; case manager assistente sociale del comune e/o assistente sociale del servizio specialistico; caregiver (qualora sia presente), eventuale ente gestore/fornitore di servizio; servizio specialistico territoriale di riferimento, personale sanitario e/o sociosanitario (se la progettualità lo prevede), educatore di Servizi Sociosanitari Val Seriana SRL; all'interno dell'UVM, tutti gli interlocutori, condividono le aree di bisogno da soddisfare, anche attraverso la Misura B2, aspettative e desideri del destinatario, risorse formali ed informali a disposizione, obiettivi, indicatori di monitoraggio e azioni da mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi condivisi; risorse economiche che possono pervenire dalla Misura B2, in linea con quanto definito nella DGR di riferimento e nell' Avviso pubblico; calcolo dell'eventuale compartecipazione economica da parte dei comune dell' Ambito e da parte della persona.
- Comunicazione alla persona che ha fatto domanda per intervento 3 del valore economico del Buono/Voucher sociale tramite apposita lettera.